

Buon giorno

la stessa documentazione era stata già inviata il 11 aprile via Pec all'indirizzo
CRESS@pec.minambiente.it

cordialmente

Gasser Harald

Da: "harald.gasser" harald.gasser@pec.sbb.it

A: cress@pec.minambiente.it

Cc:

Data: Mon, 11 Apr 2022 21:35:30 +0200

Oggetto: codice procedura 7938 VIA Osservazioni GASSER HARALD

VIA codice procedura 7938

TERNA RETE ITALIA spa_Riassetto RTN in Val d'Isarco per connessione BBT

Comune interessato: BARBIANO

Parte istante: GASSER HARALD, C

Oggetto osservazioni: Richiesta motivata di posa in cavo di linee AT

Al Ministero per la Transizione Ecologica

Direzione Generali per la Crescita Sostenibile e la qualità di Sviluppo

Via C. Colombo

00147 ROMA

PEC cress@pec.minambiente.it

*** **

Osservazioni

alla proposta TERNA RETE ITALIA Spa

in merito a Riassetto della RTN in Val d'Isarco per connessione BBT –

procedimento di VIA ai sensi dell'Art. 23 d.gsl. 152/2006.

per **Harald Gasser,**

, anche nella sua qualità di proprietario del Maso "Aspinger", contraddistinto dalla p.t. 73/I in C.C. Barbiano e titolare dell'impresa agricola individuale "Aspinger Raritäten".

Premesse:

A. Codesto Ministero per la Transizione Ecologica (MITE), su proposta di TERNA spa, ha avviato l'iter per la verifica del progetto di riassetto della rete elettrica in alta tensione in Val d'Isarco.

È stata pubblicata la documentazione tecnica ai fini della consultazione pubblica nell'ambito di procedura per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il termine per presentare eventuali osservazioni è l'11 aprile 2022.

Tuttavia, il sito del MITE risulta essere irraggiungibile ormai dal 6 aprile u.s., con impossibilità degli interessati di ulteriormente consultare i documenti precedentemente pubblicati.

Risulta pertanto opportuno formulare sin da ora riserva di ulteriormente dedurre ed osservare, non appena dovesse tornare reperibile la documentazione progettuale, e comunque nell'ambito di termine eventualmente prorogando.

Per lo stesso motivo risulta non accessibile (e quindi non utilizzato in questa sede) il modulo per la presentazione delle osservazioni.

B. Il Progetto di riassetto della rete elettrica in alta tensione in Val d'Isarco approda al MITE a valle di vari incontri di TERNA con la cittadinanza nonché una procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in ambito provinciale, in merito alla sola individuazione delle fasce di fattibilità.

C. Risulta ora elaborato da TERNA (e posto alla base della procedura VIA) il progetto tecnico, dando in questo modo per la prima volta possibilità ed opportunità di verificare **nel dettaglio** il vero impatto che le linee di alta tensione saranno destinate ad avere.

L'utilità (ed autenticità) del percorso partecipativo, infatti, risulta essere direttamente collegato al grado di concretezza e definizione dell'ipotesi di progetto in merito al quale, di volta in volta, viene acconsentito il confronto.

Per questo motivo risulta indispensabile sottoporre in questa sede le presenti osservazioni, rimanendo inteso –anche per i motivi appena illustrati- che tutte le ulteriori obiezioni, eccezioni e contestazioni sono comunque riservate.

D. Oggetto delle presenti osservazioni risulta essere il **Comune di Barbiano**, un comune montano sul versante occidentale della Val d'Isarco.

Il sottoscritto gestisce, sul proprio maso "Aspinger" l'impresa agricola individuale "Aspinger Raritäten", impresa *leader* nell'ambito della agricoltura sostenibile, nel segno della biodiversità e i principi della permacultura. Tant'è vero che il maso "Aspinger" è stato oggetto di numerosi servizi da parte di media locali, nazionali ed esteri.

Il maso "Aspinger" è considerato un esempio (tra pochi, purtroppo) di agricoltura sostenibile, estensiva, in sintonia con ambiente e a salvaguardia della biodiversità del territorio, risultando essere un'impresa pioniera della transizione ecologica, non solo nell'agricoltura, ma anche nella nutrizione e gastronomia (di cui Gasser è fornitore).

Valgano pertanto le seguenti osservazioni:

1. Nel Comune di Barbiano, più in particolare nella località di Saubach/San Ingenuino TERNA propone un percorso aereo di linea doppia in alta tensione ("DOPPIA TERNA").

Le verifiche ad oggi condotte, nell'ambito di collocazione della fascia di fattibilità, riguardavano più che altro la possibilità di evitare passaggi vicini ad abitazioni.

Inoltre, come spesso accade, gli spostamenti verso l'alto o il basso delle linee in sede di partecipazione di enti locali e cittadini, erano contraddistinti da motivazioni improntate dal concetto noto con l'acronimo NIMBY ("*not in my back-yard*") e quindi di interessi più individuali

che collettivi.

Qualsiasi individuazione della collocazione delle linee aeree rappresentava pertanto tanto vantaggi quanto difetti, andando a prevalere –ahimè- il percorso perorato da chi più riusciva a farsi sentire.

2. Tale **risultato**, del tutto **insoddisfacente**, è dovuto anche alla particolare morfologia particolareggiata della zona, che è descritta dal Piano paesaggistico del Comune di Barbiano come segue: *“I versanti a valle di Barbiano – S. Ingenuino rappresentano il famoso paesaggio colturale della Val d’Isarco nella sua caratteristica classica: continuo cambiamento fra terreni coltivati, boschetti, gruppi di arbusti, prati steppici, castagneti; la varietà dei terreni agricoli stessi caratterizzati da viti- e frutticoltura, arativi, prati e pascoli; il terreno ondulato con la sua varietà di diversi habitat, i terrazzi dei vigneti che con muri a secco scendono a gradoni, antiche mulattiere lastricate, pittoreschi masi sparsi, i quali con i loro tipici elementi architettonici e la loro dimensione sono armoniosamente inseriti nella microstruttura del paesaggio. Il quadro insediativo è caratterizzato dall’insediamento a masi sparsi.”¹*

3. Ciò che ora emerge con evidenza è che il percorso proposto da TERNA nel tratto in questione rappresenta e lascia irrisolti notevoli imbarazzi e sconvenienti.

Tra gli interessi (troppo) particolareggiati, risulta inoltre salvaguardato in misura insufficiente l’aspetto paesaggistico di una zona [ovvero la frazione S. Ingenuino] che, stando alla lettera del piano paesaggistico anzi citato, *“è spesso citata come **esempio di un intatto paesaggio rurale. La zona tutelata comprende oltre i dintorni della chiesa gotica di S. Ingenuino l’ampio paesaggio prativo-arativo ed il più esteso castagneto che fiancheggia l’insenatura del Rio Gander. Verso valle la zona vincolata si spinge sino al margine superiore di Colma comprendendo un settore del menzionato classico paesaggio collinare della Val d’Isarco.**”*

4. Come evidenziato dall’allegata relazione tecnica a firma dell’ing. Roberto Carminati tale paesaggio, attraverso la posa della nuova linea aerea “DOPPIA TERNA” e le dimensioni che i sostegni per esigenze tecniche dovranno avere, verrebbe fortemente pregiudicato e svalorizzato. È per tutti questi motivi che il sottoscritto, in sintonia con altri abitanti e proprietari della zona, anche sulla base di approfondimenti tecnici, è dovuto giungere alla conclusione, che il sotterramento delle nuove linee, per il tratto indicato, rappresenta l’unica soluzione idonea,

¹ Piano paesaggistico Comune di Barbiano, approvato dalla Giunta Provinciale della Provincia di Bolzano n. 2313 del 30.06.2008, Allegato 1.

soddisfacente e rispettosa di tutti i diversi interessi in gioco.

Risulta effettivamente inconcepibile che per un progetto di tali dimensioni debbasi limitare ad individuare il “male minore” o il percorso “meno peggio”, laddove vi è a disposizione (di tutti) una soluzione migliorativa e virtuosa.

5. Si allega relazione e studio tecnico a firma ing. Robert Carminati, professionista con pluriennale esperienza nella progettazione e ottimizzazione di impianti di produzione e condutture elettriche. Tale relazione, infatti, propone la **risposta tecnica** alle tante domande, irrisolte, che sono sorte in sede di individuazione del percorso delle linee.

6. Trattasi di ipotesi già confermata come valida e fattibile da parte di TERNA stessa in sede di colloqui preparatori.

TERNNA, tuttavia in sede di studi di fattibilità, non ha voluto proporre il sotterramento delle linee aeree per motivi di asserita resilienza.

Tuttavia, come emerge dal progetto di TERNA, le stesse linee –in altro tratto, nella zona di Millan, Bressanone- saranno interrate, andando in questo modo a sconfessare l’argomento in precedenza speso da TERNA.

7. La proposta di sotterramento, seguendo lo studio tecnico allegato, avrebbe di fatto plurimi effetti vantaggiosi, senza peraltro presentare controindicazioni:

a) Risolverebbe tutta una catena di **dissidi tra vicini e frontisti**, che in caso di percorso aereo ed installazione di sostegni (alti oltre 40 m, e quindi alti -per rendere l’idea- quanto il Pantheon, o più alti ancora) necessariamente continuerebbero a scommettere sull’aggravio del vicino al fine di affievolire la propria posizione.

Gli stessi frontisti, invece, si sono dichiarati tutti d’accordo con il sotterramento, non avendo alcun interesse ad opporsi alla realizzazione dell’opera come tale, ma piuttosto cercando il suo miglioramento.

b) Potrebbe in questo modo evitarsi la conduzione di **gravose procedure di esproprio**, essendo i frontisti disposti a costituire diritti convenzionali di servitù.

Il percorso proposto, infatti, percorre soprattutto strade rurali e vicinali, buona parte di proprietà privata proprio degli agricoltori proponenti la variante in questione.

c) Potrebbe in questo modo ridursi ad un minimo l’**impatto paesaggistico**, nella zona in questione, dando il sotterramento lungo tratti di strada già esistenti la possibilità di incidere minimamente sulla morfologia e salvaguardare le peculiarità e la ricchezza paesaggistica della zona.

Rimarrebbe in questo modo intatto il più esteso castagneto (dell’Europa).

Rimarrebbe in questo modo salvaguardato un paesaggio unico, fragile e delicato, senza peraltro mettere in discussione l'opera proposta come tale.

- d) La proposta in questione, già verificata dal punto di vista tecnico, riguarderebbe un **tratto definito e circoscritto** e si collocherebbe, senza particolari problematiche tecniche, nel restante percorso individuato -a monte e a valle- da TERNA.

Viene ridotto il numero di sostegni.

- e) Inoltre, in questo modo potrebbe eliminarsi un'altra problematica già rilevata, ovvero i fenomeni di forti venti proprio nella zona in questione, che rappresenterebbero in ogni caso una variabile e complicanza tecnica.

- f) Non è pertanto in questione la **realizzazione dell'opera** come tale, andandosi in questo modo invece ad aumentare la sostenibilità e l'accettazione dell'opera stessa.

Questa dinamica virtuosa avrebbe ripercussioni positive non solo sulla salvaguardia di paesaggio ed ecosistema, ma anche sul rapporto tra PA (ente gestore) e privato cittadino.

8. Ovviamente non può non darsi conto che il sotterramento della linea, seppur in un tratto circoscritto come in oggetto, darebbe luogo a costi maggiori rispetto all'istallazione delle linee aeree.

A ben vedere, i maggiori costi sarebbero più che compensati dai plurimi vantaggi poc'anzi illustrati.

Inoltre, il percorso indicato delle linee sotterranee lungo strade campestri esistenti, agevola senz'altro le modalità di posa e manutenzione.

Trattasi di un passaggio di qualità, migliorativa per il territorio sotto molteplici aspetti.

Tale variante rappresenta la giusta ed opportuna risposta ai molteplici quesiti sollevati in sede di individuazione del miglior tracciato.

9. Una situazione particolare richiede e giustifica soluzioni particolari.

Anche per questo motivo non si pongono questioni di iniquità della scelta di interrare il tracciato proprio in questo tratto (e non in altri): trattasi, infatti, della giusta ed equa misura per salvaguardare la diversità, unicità e caratteristica del paesaggio articolare proprio in questo tratto, con possibilità di scongiurare in questo modo i vari imbarazzi di individuazione del miglior percorso già riscontrato da TERNA (e di cui è prova la presentazione di più tracciati alternativi da parte della stessa TERNA).

10. La proposta qui presentata risulta essere **supportata**, oltre che da altri frontisti e proprietari della zona, anche dall'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti, nella persona del Presidente.

Ad un tanto si è affiancato anche l'amministrazione comunale che -seppur in precedenza coinvolta

nell'individuazione della collocazione delle linee aeree- a fronte dei numerosi vantaggi riscontrati non ha potuto fare che prendere atto della proposta in oggetto (Allegato 3).

Non per ultimo, il sotterramento nella zona che ci occupa, è richiesto anche dall'Heimatpflegeverband, ovvero dall'Associazione di cura della Heimat, quale insieme di paesaggio, cultura e arti, con presa di posizione dd. 6.07.2021 (Allegato 4)

*** **

Si chiede pertanto di prendere in considerazione le presenti osservazioni, chiedendo di raccomandare a TERNA di adottare il percorso interrato, nel tratto indicato, come da allegata Relazione Ing. Robert Carminati.

In subordine, sempre in considerazione da una parte dell'importanza dell'opera e dall'altra dell'enorme impatto che la posa della "DOPPIA TERNA" e l'erezione dei sostegni in questione avrebbe per la cittadinanza, il territorio ed il paesaggio, si chiede di voler procedere rispettivamente disporre approfondimenti volti a verificare la fattibilità del percorso interrato suggerito, eventuali alternative in cavo, rilevare i vantaggi di un percorso in cavo.

Per un ulteriore approfondimento si chiede di coinvolgere il Corpo Forestale locale, già interessato delle difficoltà di individuare il percorso delle nuove linee.

*** **

Il tecnico indicato, come anche il sottoscritto sono a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Si allegano i seguenti documenti, con riserva di integrazione:

1. Piano paesaggistico BARBIANO, approvato Giunta Provinciale PAB 30.06.2008
2. Relazione tecnica Ing. Robert Carminati
3. Presa di posizione Sindaco di Barbiano.
4. Presa di posizione Südtiroler Heimatpflegeverband, con traduzione in italiano.
5. Osservazioni Unione Agricoltori e Coldiretti

*** **

Con osservanza.

Barbiano, li 11.04.2022

Harald Gasser



Gemeinde Barbian
Comune di Barbiano

Landschaftsplan
Piano paesaggistico

Beschluss der Landesregierung Nr. 2313 vom 30.06.2008
Delibera della Giunta Provinciale n. 2313 del 30/06/2008

Comune di Barbiano

Piano paesaggistico

Relazione illustrativa

1. Punto di partenza ed obiettivi	2
2. Descrizione del territorio.....	3
3. Misure di tutela.....	6
Zone di interesse paesaggistico	6
Zone di rispetto.....	7
Zona di tutela paesaggistica Bagni Trechiese	9
Zona di tutela paesaggistica Corno	10
Biotopo Merlbodenmoos.....	12
Monumenti naturali.....	12
Elementi strutturali paesaggistici	14
Zone di tutela archeologica.....	15
4. Sviluppo e cura del paesaggio.....	16
I vincoli paesaggistici non bastano	16
Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune	16
Partecipazione dei cittadini e informazione.....	16
Misure di promozione	16
Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige.....	17

1. Punto di partenza ed obiettivi

Il piano paesaggistico del Comune di Barbiano è stato approvato con D.P.G.P. 21 febbraio 1986, n. 175/V/81. L'elaborazione del piano è quindi avvenuta circa 20 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale, nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio è sembrato urgente rielaborare il piano, seguendo anche i desideri del Comune. Inoltre, con l'approvazione del piano di settore LEROP, "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige", sono state stabilite nuove strategie d'attuazione per la conservazione e lo sviluppo ecologico del paesaggio altoatesino. Un particolare impulso per la rielaborazione del piano paesaggistico è rappresentato dalla necessaria ridefinizione delle zone di tutela paesaggistica.

Vincoli

I vincoli paesaggistici vengono in parte alquanto modificati rispetto al piano paesaggistico del 1986, sia per quanto riguarda i confini che per le norme di tutela. Con l'individuazione di un nuovo biotopo, di tre nuovi monumenti naturali, delle singole zone umide e dei castagneti nonché la determinazione di disposizioni di tutela per una serie di elementi paesaggistici, come i cespugli di campo, la tutela degli habitat dovrebbe trovare maggiore riconoscimento nel piano paesaggistico rielaborato. Il piano paesaggistico rielaborato contiene alcune novità anche rispetto alle zone di tutela paesaggistica. Nelle zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione; però non sussiste l'obbligo generale da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio di autorizzare i progetti. Come già stabilito nell'articolo 6 della legge provinciale del 25 luglio 1970, n. 16 sono escluse dai vincoli paesaggistici le zone abitative e produttive fornite di piano

di attuazione approvato. A causa di varie modifiche al piano urbanistico comunale ed alla sua ultima rielaborazione, le zone per insediamenti ed infrastrutture sono sottoposte ad essenziali cambiamenti. Il piano paesaggistico rielaborato dovrebbe tenere conto di questa situazione.

Gran parte del territorio comunale di Barbiano ricade nella ambito di competenza del piano paesaggistico del Renon (decreto del Presidente della Giunta provinciale 30. April 1973, n. 27). Comprende le aree confinanti con il Comune di Renon, ossia le superfici alpestri e boschive al di sopra di Saubach e, a nord-est, si estende fino al Ganderbach o Kaserbach. Questo territorio dovrebbe essere ora inserito nel piano paesaggistico del Comune di Barbiano; con tale misura il piano paesaggistico del Renon potrà essere abrogato.

Sviluppo e cura paesaggistica

Nel piano paesaggistico rielaborato è completamente nuovo il settore dello sviluppo e della cura del paesaggio. Oggi fanno parte di un rapporto sostenibile con la natura ed il paesaggio non solo i vincoli, ma anche la cura di preziosi paesaggi coltivati nonché misure di rivitalizzazione per aree paesaggistiche impoverite. Assume un'importanza centrale l'accettazione di nuove tendenze degli sviluppi paesaggistici locali. Con l'ausilio di linee guida per il paesaggio o di piani di sviluppo del paesaggio comunali possono essere denunciati sviluppi negativi e fissate misure atte a contrastarli. Ma è importante anche riconoscere e rafforzare tendenze positive. Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige analizzano profondamente la situazione paesaggistica dell'Alto Adige, propongono numerose misure atte a pilotare lo sviluppo paesaggistico e rappresentano una base importante per il lavoro di tutela paesaggistica nel Comune.

2. Descrizione del territorio

Il territorio del Comune di Barbiano si estende nella media Val d'Isarco dal fondovalle (460 m) verso ovest fino al Corno di Sopra (2.260 m). A sud il Diktelebach traccia il confine con il Comune di Renon e a nord il Zargenbach segna il confine fra il territorio comunale di Barbiano e quello di Villandro.

Il clima varia da un clima di tipo centroeuropeo delle stazioni più basse, ad un clima di tipo centroeuropeo-montano nei settori situati più in alto. Barbiano presenta un clima molto gradevole. Solo la zona di Bagni Trechiese è più ombreggiata e quindi meno favorita dal clima. Nelle stazioni più basse le precipitazioni annue si aggirano sui 700 mm e nelle stazioni più elevate salgono a 800-900 mm. La temperatura media annua nel fondovalle è di circa 10°C e diminuisce al crescere dell'altitudine.

La base rocciosa sui pendii coltivati, prevalentemente la fillade quarzifera di Bressanone, spesso è ricoperta da detriti morenici. Uno sbalzo roccioso assai vistoso, che attraversa il territorio comunale in un'altitudine fra i 1.000 m (a monte di S. Ingenuino) e i 1.500 m (a monte di Bagni Trechiese), segna l'inizio delle rocce più dure del porfido quarzifero e melafiro. Settori pianeggianti sull'Alpe testimoniano tufi porfirici e detriti morenici.

Il clima piuttosto mite favorisce sui pendii insoleggiati delle stazioni basse la crescita di una vegetazione termofila con una grande diversità di specie vegetali: carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ornello (*Fraxinus ornus*), roverella (*Quercus pubescens*), castagno (*Castanea sativa*), scotano (*Cotinus coggygria*), terebinto (*Pistacia terebinthus*), vescicaria (*Colutea arborescens*), corniolo (*Cornus mas*), bagolaro (*Celtis australis*), ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), dondolino (*Coronilla emerus*), citiso scuro (*Cytisus nigricans*), fior di maggio (*Melittis melissophyllum*), cicerchia nera (*Lathyrus niger*) ed altri. Lo scotano

raggiunge presso Colma la sua presenza più settentrionale.

Pendii particolarmente scoscesi ed esposti a sud sono ricoperti da elementi dei prati xerofili: festuca dei montoni (*Festuca ovina*), barboncino digitato (*Bothriochloa ischaemum*), palèo tardivo (*Diplachne serotina*), palèo alpino (*Koeleria gracilis*), codolina nuda (*Phleum phleoides*), melica barbata (*Melica ciliata*), forasacco eretto (*Bromus erectus*), carice minore (*Carex humilis*), silene otite (*Silene otites*), veronica spicata (*Veronica spicata*), garofanina spaccasassi (*Petrorhagia saxifraga*), linaiola comune (*Thesium linophyllum*), vedovina a foglie sottili (*Scabiosa graminifolia*), fiordaliso pennacchiuto (*Centaurea maculosa*), eliantemo (*Helianthemum nummularium*), cinquefoglia pelosetta (*Potentilla pusilla*), timo comune (*Thymus serpyllum*), assenzio di campo (*Artemisia campestris*), tragoselino comune (*Pimpinella saxifraga*), stellina comune (*Asperula cynanchica*), verbasco licnite (*Verbascum lychnitis*), trifoglio campestre (*Trifolium campestre*), camedrio comune (*Teucrium chamaedrys*), camedrio montano (*Teucrium montanum*), garofano selvatico (*Dianthus sylvestris*). Questa varietà di vegetazione arbustiva ed erbacea che circonda le singole isole coltivate rappresenta un habitat ideale per una ricca fauna di insetti ed uccelli. L'ornamento caratteristico di quest'angolo della Valle d'Isarco sono i numerosi castagni che salgono fino a 1.200 m di altitudine. Nella zona antropizzata il bosco è dominato palesemente dal pino rosso. Nel sottobosco troviamo soprattutto mirtilli rossi e neri nonché l'erica. Le peccete vi sono limitate lungo i canali, i quali solcano parallelamente la costa, strutturando così il quadro paesaggistico. Solo sopra i 1.400 m inizia il bosco montano di abete rosso, con una forte presenza di pini silvestri e larici. A partire dai 1.800 m di altitudine esso viene soppiantato da bei boschi di cirmolo, a cui infine seguono estesi e compatti popolamenti di pino mugo, sempre che non siano

stati ridotti a causa dell'alpicoltura. Nei pascoli alpini predominano i nardeti, che sono accompagnati da associazioni di arbusti nani e da vegetazione tipica di torbiera.



La collina del Gampernock coronata da un gruppo di castagni

Il territorio comunale di Barbiano pur comprendendo un versante piuttosto dritto della valle principale, è di una struttura interna abbastanza interessante: diversi ruscelli e torrenti, che parallelamente scendono lungo la costa in canali rimboschiti, si alternano con i dossi coltivati apportando al paesaggio macroscopico un ritmo caratteristico. I versanti a valle di Barbiano – S. Ingenuino rappresentano il famoso paesaggio colturale della Val d'Isarco nella sua caratteristica classica: continuo cambiamento fra terreni coltivati, boschetti, gruppi di arbusti, prati steppici, castagneti; la varietà dei terreni agricoli stessi caratterizzati da viti- e frutticoltura, arativi, prati e pascoli; il terreno ondulato con la sua varietà di diversi habitat, i terrazzi dei vigneti che con muri a secco scendono a gradoni, antiche mulattiere lastricate, pittoreschi masi sparsi, i quali con i loro tipici elementi architettonici e la loro dimensione sono armoniosamente inseriti nella microstruttura del paesaggio.

Il quadro insediativo è caratterizzato dall'insediamento a masi sparsi. Il capoluogo comunale Barbiano solo a seguito dell'intensa attività edilizia degli ultimi decenni ha conquistato il suo ruolo dominante nel quadro insediativo, la quale ha trasformato completamente il quadro

insediativo e patrimonio architettonico originario. Solamente il piccolo quartiere Unterdorf situato al margine inferiore del centro abitato, ha conservato la sua struttura rurale con i suoi elementi architettonici caratteristici, che negli interventi di risanamento vanno attentamente rispettati. La genesi dell'abitato di Colma, situata sull'importante arteria del Brennero, è da ricercare invece nella sua funzione come stazione doganale con i vari servizi accessori.

Casa abitativa e fabbricato rurale dei singoli masi generalmente sono separati e col frontone verso valle. La cubatura dei singoli edifici è piuttosto piccola, cosicché nel caso che si volesse sfruttare l'intera cubatura massimale possibile per una sede d'azienda agricola, sembra spesso consigliabile ripartirla su due fabbricati. Le distanze fra i singoli fabbricati di un maso rispettivamente all'interno di un gruppo di masi generalmente sono al di sotto delle distanze minime prescritte dalle norme urbanistiche. L'osservazione delle distanze prescritte da edifici o strade in alcuni punti ha già compromesso il tradizionale quadro insediativo, pertanto nei casi motivati è auspicabile una possibilità di riduzione delle distanze. Queste direttive generali vanno opportunamente riesaminate sul posto e adattate alla situazione concreta.

La porzione del territorio del Comune di Barbiano che insiste in Val d'Isarco è molto stretta. Il fondovalle presenta un alto grado di antropizzazione. Se da un lato lo spazio per gli insediamenti è estremamente limitato, dall'altro vi è una massiccia presenza di infrastrutture del traffico (strada statale, autostrada e ferrovia), che caratterizzano in misura incisiva l'aspetto di questa angusta valle. I pochi insediamenti – Colma e alcune zone produttive – hanno invaso quasi interamente il fondovalle, occupando in parte anche la porzione inferiore del versante. Le singole zone produttive sono in gran parte distribuite lungo l'asse della valle (Hilm, Altweg, zona produttiva di Barbiano, presso Kalten Keller), fatto che ha un impatto molto negativo sul paesaggio. Si ha l'impressione di una cementificazione diffusa e di una fortissima dispersione edilizia.

Il settore alpino sul Corno e sull'Alpe di Barbiano si presenta in gran parte ancora come un paesaggio naturale e culturale intatto. Il versante sudovest del Corno di Sopra e di Sotto mostra comunque anche massicci interventi, dovuti alle infrastrutture sciistiche esistenti. Impianti di risalita, piste da sci e strade intersecano boschi e malghe.

Inoltre saltano all'occhio le cesure assolutamente innaturali nel paesaggio dei tagli rasi, disposti in strisce nei popolamenti di pino mugo sull'Alpe di Barbiano. Essi

risalgono ad utilizzi precedenti. Questo genere di interventi sono generalmente problematici dal punto di vista dell'ecologia del paesaggio ed inoltre sono fortemente impattanti anche perché lasciano nel paesaggio un'impronta riconoscibile per interi decenni. Occorre quindi assolutamente sostenere gli sforzi dell'autorità forestale di trovare forme di tagli di pino mugo più consone alle caratteristiche del territorio e alle esigenze ecologiche.



Classico paesaggio della Val d'Isarco di mezza costa, strutturato minuziosamente con frequente cambio del tipo di coltura, stretti terrazzi con muri a secco, numerose siepi, castagni e masi singoli

3. Misure di tutela

Zone di interesse paesaggistico

L'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge provinciale n. 16/1970 viene definito come zona di interesse paesaggistico. Sono quindi comprese in tale categoria di tutela anche tutte le zone d'insediamenti e di infrastrutture non fornite di piano d'attuazione. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile sono sufficienti gli strumenti urbanistici nonché la legislazione vigente in materia forestale. L'autorizzazione di tutela paesaggistica, di regola, viene concessa dal sindaco.

Di particolare importanza sono i **terreni agricoli**. Con i masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. L'individuazione come zona di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire – senza limitare l'attività agricola – un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

Altri importanti ambiti di interesse paesaggistico sono il **bosco**, le **siepi**, i **pascoli**, il **verde alpino**, le **zone rocciose** e le **fasce detritiche** nonché le **acque**. Sono di particolare importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica ed ambientale, sia come fattore determinante per la protezione ed il microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della strut-

tura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

Anche le superfici definite a livello cartografico come **prati e pascoli alberati** rientrano nella categoria Zone di interesse paesaggistico. Nel comune di Barbiano non si contano zone prative più estese di larice. Sia nelle stazioni alpine, che singolarmente anche nelle stazioni mediane, si incontrano aree piccole, prati e pascoli, con rade presenze di varie specie arboree. Vengono inoltre incluse in questa categoria le superfici, anche relativamente estese, adibite al pascolo e radamente alberate di pino mugo sul Corno e sull'Alpe di Barbiano.

La rada presenza di alberi non comporta solo un arricchimento per il quadro paesaggistico, variandolo, ma protegge questi terreni anche dall'inaridimento: migliora il microclima riparandolo dai venti, impedisce la dispersione della neve, chiude con l'apparato radicale profondo degli alberi il ciclo delle sostanze nutritive e filtra un po' i raggi del sole. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per l'erba.

Fondamentalmente l'utilizzazione forestale deve essere limitata alla crescita naturale e si deve provvedere alla rinnovazione degli alberi. Laddove si denota una certa preponderanza dell' abete rosso, questo dovrebbe essere tagliato più degli altri alberi. Infatti, l'abete rosso può soppiantare le altre specie arboree e provocare oltre ad un'uniformazione del quadro paesaggistico anche danni considerevoli all'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali influisce su un'area piuttosto estesa sulla crescita dell'erba, perde aghi più difficilmente decomponibili e produce più ombra.

Si deve rinunciare ad asportare le ceppe, in quanto il rilievo mosso del terreno è una caratteristica di queste superfici alberate e proprio i punti con i ceppi sono interessanti per la rinnovazione degli alberi.

Anche le **zone umide** sono segnate nella cartografia. Mentre nelle stazioni più basse mancano completamente i siti umidi e alle stazioni medie ne sono presenti solo alcuni, oltre che piccole aree residue, sul piano alpino, soprattutto sulla piana Merlboden e sulla Tramisalm, si trovano ancora diverse zone paludose.

Le zone umide rivestono molteplici funzioni di ecologia paesaggistica. Esse arricchiscono il paesaggio, ma rappresentano soprattutto degli habitat preziosissimi per molte specie vegetali ed animali minacciate. Va citata anche la loro importanza per l'equilibrio idrico grazie alla loro funzione di serbatoio. Per questo motivo tutte le zone umide, anche se non sono appositamente vincolate come biotopo o monumento naturale, sono degne di essere conservate e non possono essere prosciugate.

Vengono inoltre individuati appositamente i **castagneti** esistenti, che a Barbiano, come è tipico per i comuni della media e bassa Val d'Isarco, rappresentano un elemento che caratterizza particolarmente il paesaggio. Questi castagneti sono molto diffusi nelle stazioni basse e mediane, fino a circa 1.000 m s.l.m. Rispetto ad altri comuni della Val d'Isarco, Barbiano assume una certa rilevanza per quanto riguarda la frequenza e le dimensioni dei castagneti.

Il castagno, oltre la sua funzione estetico-paesaggistica, rappresenta un simbolo dell'influsso climatico mediterraneo e costituisce (nel caso degli esemplari vecchi) un'importante nicchia ecologica per gli animali che nidificano nelle cavità degli alberi. I castagni che caratterizzano il paesaggio sono dislocati singolarmente o in piccoli gruppi ai margini dei campi, lungo le scarpate e i confini dei prati, su terreni rocciosi nonché al margine dei boschi o formano dei castagneti veri e propri. Vista la loro importanza paesaggistica, i castagni, non possono essere abbattuti senza previa autorizzazione dell'Autorità forestale.



Nell'ambito di Saubach (Patschoger) si trovano i castagneti più vasti di tutta la zona

Oggi i castagneti sono spesso in uno stato di abbandono. Sono invasi da altre specie arboree che restringono lo spazio necessario ai castagni e rappresentano per questi ultimi una concorrenza inconsueta. Inoltre c'è una malattia causata da un fungo, il cosiddetto cancro del castagno, che mette in pericolo i castagni, per cui molti di questi bellissimi alberi deperiscono e muoiono. In molti castagneti, quindi, sarebbero urgentemente necessarie opportune cure colturali, tra cui diradamenti, sostituzione delle piante morte con piante giovani e nel caso di esemplari particolarmente belli ed imponenti si potrebbero eseguire anche degli interventi dendrochirurgici. Per questi lavori di cura l'amministrazione provinciale concede contributi.

Zone di rispetto

Esistono settori particolarmente caratteristici e preziosi per il quadro paesaggistico ed insediativo del Comune di Barbiano che vengono individuati come zone di rispetto.

Si tratta dei dintorni di edifici di grande valore storico-culturale che caratterizzano il paesaggio, di strutture del paesaggio particolarmente in vista o di estese zone di prati verdi completamente intatti attorno agli insediamenti, da cui si può godere una bellissima vista e la cui intatta tipologia rappresenta un elemento prezioso della struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

Anche se, generalmente, negli ultimi decenni l'attività edilizia fu molto vivace, tali aree verdi molto importanti per il quadro paesaggistico in gran parte sono rimaste intatte e inedificate, anche grazie al fatto che fin dal 1986 sono vincolate come paesaggio di particolare tutela. Queste zone di tutela paesaggistica già esistenti vengono inserite, con alcune correzioni di confine, nel piano paesaggistico rielaborato quali zone di rispetto.

Nei dintorni del capoluogo Barbiano sono degni di tutela tre settori coltivati intatti che, delimitando verso valle e verso monte la zona insediativa ed edificata, contribuiscono alla varietà della struttura paesaggistica. I due settori a valle dell'abitato terrazzati da muri a secco, con vigneti e frutteti, arativi e prati rappresentano il tipico paesaggio collinare della Val d'Isarco; gli estesi prati relativamente pianeggianti che salgono a monte di Barbiano con le loro baite sparse e che sono delimitati da una pregevole mulattiera di interesse storico-paesaggistico.



Paesaggio di prati intatti, fiancheggiati da castagni sopra Barbiano

Qui si trova anche il Gampernock, un rilievo coperto da prati, situato in una posizione particolarmente bella e coronato da un gruppo di castagni. Due dei tre settori suindicati, e più precisamente quello a sud e quello a ovest della località, sono inseriti in una zona di rispetto. Con il nuovo piano paesaggistico verrà incluso in questa area protetta anche l'esteso castagneto che si trova sopra il paese, che è uno dei più grandi dell'intero territorio comunale.



Prati estesi e privi di insediamenti sulla terrazza di mezza costa a nord di S. Ingenuino

La frazione di S. Ingenuino nella letteratura topografica è spesso citata come esempio di un intatto paesaggio rurale. La zona tutelata comprende oltre i dintorni della chiesa gotica di S. Ingenuino l'ampio paesaggio prativo-arativo ed il più esteso castagneto che fiancheggia l'insenatura del Rio Gander. Verso valle la zona vincolata si spinge sino al margine superiore di Colma comprendendo un settore del menzionato classico paesaggio collinare della Val d'Isarco. Anche per quest'area protetta si propone un piccolo ampliamento, che riguarda la terrazza prativa esposta sotto a Penn. Quest'ultima è fiancheggiata lungo i suoi margini inferiori dall'ex strada imperiale ed è attraversata dall'alto in basso da un sentiero lastricato in modo unico.

Attraverso l'individuazione come zone di rispetto queste superfici dovrebbero essere possibilmente risparmiate da un'eccessiva opera d'edificazione e d'allacciamento di cavi. Nelle zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici all'aperto. A differenza del piano paesaggistico precedente, per i progetti di fabbricati o per le opere ammesse, non è più previsto un obbligo generale di autorizzazione paesaggistica rilasciato dall'autorità provinciale competente.

In queste zone di tutela paesaggistica, la coltivazione dei campi (inclusi i cambi colturali) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche i lavori di miglioria, la

costruzione di strade ed altro non sono vietati, per cui restano valide le relative disposizioni di legge.

Le aree di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati, per cui questa misura protettiva è molto importante per l'agricoltura. Effettivamente, l'edificazione e disgregazione di queste aree coltivate rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Attraverso l'individuazione di queste aree quale zona di rispetto viene sottolineata la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altri tipi di utilizzazione.

Zona di tutela paesaggistica Bagni Trechiese

La famosa zona di villeggiatura di Bagni Trechiese – Burgstall – Briol è ricca di boschi misti (particolarmente degni di menzione le quercete presso Burgstall) con singole piante colossali, amene radure prative con una flora assai varia ed in parte anche rara, tipiche ville di villeggiatura, alcune dei quali molto stimate per la loro architettura ed il loro inserimento armonico nel paesaggio. Apice paesaggistico della zona tutelata è senza dubbio il gruppo delle tre chiesette di S. Gertrude, S. Nicolò e S. Maddalena che nella loro armonia formano uno degli insiemi più singolari e noti della Provincia. Onde conservare Bagni Trechiese anche in futuro come singolare oasi di pace e di ricreazione nella natura, rimarrà limitata, ai sensi della legge provinciale 8 maggio 1990, n. 10, la circolazione con veicoli a motore come sinora già praticato.



Bagni Trechiese

Zona di tutela paesaggistica Corno

Oggi i pendii boscosi al di sopra degli insediamenti permanenti di Barbiano e le aree alpine dal Corno di Sotto fino all'Alpe di Barbiano fanno parte di due diverse zone di tutela paesaggistica. Per evitare che settori paesaggistici omogenei del Comune di Barbiano continuino ad essere sottoposti a due diverse normative o pianificazioni (Saubacher Schritzenholz, Corno di Sotto e di Sopra, Sattelberg: piano paesaggistico del Renon; area protetta Alpe di Barbiano: piano paesaggistico del Comune di Barbiano), nel piano paesaggistico rielaborato del Comune di Barbiano è prevista l'unificazione delle due aree protette in un'unica zona di tutela paesaggistica Corno e l'abrogazione del piano paesaggistico del Renon. Come confine per la zona di tutela si presta il gradone roccioso che attraversa il territorio comunale sopra Saubach e Bagni Trechiese e che rappresenta il confine inferiore delle due aree protette oggi già esistenti. L'Alpe di Barbiano confina con l'Alpe di Villandro; le attuali disposizioni di tutela di queste due aree alpestri, che presentano in gran parte caratteristiche simili, sono state armonizzate fra loro.

Mentre i settori coltivati del Comune di Barbiano generalmente si presentano assai scoscesi, sulle alture i vasti settori dell'Alpe di Barbiano salgono dolcemente e gradinate fino ai 2.250 m s.l.m. I pascoli alpini di Barbiano, Villandro e Latzfons formano un'unità paesaggistica più estesa dell'Alpe di Siusi. Mentre quest'ultima appare assai compromessa da strade, impianti di risalita, costruzioni di alberghi, intenso impiego di fertilizzanti, le alpi di Barbiano, Villandro e Latzfons si presentano tuttora paesaggisticamente pressochè intatte. Solo nella zona del Corno di Sotto e di Sopra esiste un grado di antropizzazione più marcato a causa della presenza di infrastrutture sciistiche.

Sulle rocce acide si sono sviluppati terreni poveri con scarsa capacità d'acqua. Tanto più importanza rivestono le singole torbiere formatosi specialmente sui terreni

argillosi morenici che trovano la loro estensione maggiore nel territorio di Villandro. Le torbiere, i cariceti, le brughiere, i mugheti e radi cembreti con il loro ricco sottobosco rappresentano un habitat insostituibile per una flora e fauna minacciata.

L'alpe in gran parte è disseminata da numerose piccole malghe appartenenti ai singoli masi. A causa di questa estrema dispersione di proprietari modesti interventi di ognuno di loro possono sommarsi e provocare effetti imprevedibili. In particolare questo potrebbe accadere nei miglioramenti fondiari e drenaggi. I "prati artificiali" coltivati in modo intensivo comprometterebbero l'armonioso quadro paesaggistico, la flora e l'equilibrio idrogeologico, comporterebbero un'espansione della circolazione con veicoli a motore e della costruzione di nuove strade, nonché – spostando il rapporto fra prati falciati presso i masi ai pascoli alpini – un sovrapascolo dei rimanenti terreni alpestri. Come criterio unitario per un delicato miglioramento dei prati alpini si propone di limitare queste opere sui dintorni delle baite e mettendole in relazione al concime organico prodotto dal bestiame di alpeggio. Questo criterio rispecchia generalmente la tradizionale dislocazione dei prati alpini ed evita l'uso costoso di fertilizzanti chimici particolarmente compromettenti per la flora e la purezza delle acque. Allacciando i settori utilizzati più intensamente alle baite si ha una struttura ordinante per l'estetica del macroscopico quadro paesaggistico.

Le linee delle strade danno particolarmente nell'occhio nel paesaggio alpestre omogeneo e povero di altri elementi strutturali. A causa delle condizioni climatiche alpine e dei terreni poveri già sulle scarpate più basse si notano danni da erosione. La costruzione di nuove strade quindi deve essere limitata in misura strettamente necessaria. In ogni caso le strade alpestri non devono superare le caratteristiche di strade trattorabili, vanno inserite il più possibile nell'andamento dei terreni fissandone i settori ripidi con un lastricato di pietre.

Testimoni della secolare presenza dell'uomo sull'alpe sono le baite. Errette

tradizionalmente in muratura di pietra (fondamento, risp. piano di stalla) e da assi di legno in Blockbau col tetto a scandole di legno rappresentano un'arricchimento del paesaggio degno di conservazione. Purtroppo molte modifiche e aggiunte degli ultimi tempi rispecchiano una mancanza di sensibilità per le caratteristiche paesaggistiche. A due o persino tre lati furono aggiunti alle baite in Blockbau dei fabbricati in stile e materiale diversi; fra lamiera, plastica, cartone catramato, eternite, cemento sono riscontrabili quasi tutti i materiali di copertura. Onde evitare ulteriori scempi al paesaggio alpino per l'esterno delle costruzioni saranno consentiti esclusivamente i materiali tradizionali legno e pietra. Trattandosi di fabbricati risp. tetti di estensione esigua pure eventuali oneri maggiori si terranno entro i limiti facilmente sopportabili.

Un elemento che spicca in modo particolare nel paesaggio è rappresentato dai lunghi muri a secco che tracciano i confini fra le malghe.

Il Saubacher Schritzenholz merita di essere citato a parte. Nel piano paesaggistico del Renon è addirittura individuato

come parco naturale, con disposizioni di tutela molto rigorose. Nel piano paesaggistico rielaborato le disposizioni sull'intera zona di tutela paesaggistica vengono unificate. Queste pendici situate in un paesaggio idilliaco, che consentono di ammirare l'incantevole panorama delle Dolomiti occidentali, si trovano ad un'altitudine media (ca. 1.450 m) su una terrazza di pendio poggiate su uno scalone roccioso sopra Saubach. Per lungo tempo Schritzenholz era raggiungibile solo attraverso un sentiero lastricato e ripido che partiva da Saubach. Il cosiddetto Saubacher Kofelweg è rimasto in gran parte ancora intatto. Un'escursione lungo questo ripido sentiero, che si inerpica sullo scalone di roccia, costituisce un'esperienza particolarmente interessante dal punto di vista paesaggistico. Oggi Schritzenholz è raggiungibile anche attraverso una strada forestale che corre lungo i prati Pian. Questi prati di montagna annidati nel bosco sotto il Corno si trovano anch'essi molto al di sotto del limite boschivo, ad un'altitudine di 1.550 – 1.750 m. Sono in parte ancora alberati raramente di larici e altre specie arboree e, in alcuni punti, presentano anche piccole aree di torbiera.



Boschi di pino cembro e torbiere basse sull'Alpe di Barbiano con una vista magnifica sulle Dolomiti

Biotopo Merlbodenmoos

Il biotopo si trova a nord del Corno ad un'altitudine di circa 2.100 m s.l.m., all'interno di una zona alpestre ampia e aperta. Si tratta della zona paludosa più grande dell'Alpe di Barbiano, con un'estensione di poco più di 2 ettari.

La torbiera bassa si può suddividere in due settori, separati l'uno dall'altro da uno steccato. La parte superiore è molto umida e più povera di specie rispetto a quella inferiore; la specie vegetale predominante è la carice rigonfia (*Carex rostrata*). Intorno ai punti di risorgiva si trovano anche tappeti erbosi galleggianti e piccole buche d'acqua. La parte inferiore è più arida, ma più ricca di specie e presenta talvolta profonde buche d'acqua. Si vede qua e là qualche cuscinetto di sfagno. In corrispondenza del deflusso si sono purtroppo riscontrati fenomeni erosivi nella struttura degli strati di torba. Innalzando il deflusso vi si potrebbe porre rimedio.



La parte inferiore del Merlbodenmoos

Oltre alle carici, la cui rappresentante più diffusa è la carice rigonfia, in questa torbiera sono presenti anche molte altre piante che prediligono ambienti umidi, tra cui sono da annoverare la rosalina (*Drosera rotundifolia*), varie specie di eriofori (*Eriophorum* sp.), la gramigna liscia (*Molinia caerulea*), il tricoforo cespuglioso (*Tirchophorum cespitosum*), il trifoglio fibrino (*Menyanthes trifoliata*), l'erba-unta bianco-maculata (*Pinguicula vulgaris*), la cinquefoglia delle paludi

(*Potentilla palustris*), la selaginella alpina (*Selaginella selaginoides*), la viola palustre (*Viola palustris*), la bartsia (*Bartsia alpina*), il brugo (*Calluna vulgaris*).

In alcuni punti sono rilevabili anche danni dovuti al pascolo. Una riduzione dell'impatto del pascolo avrebbe sicuramente effetti positivi sulla vegetazione umida. Nei biotopi c'è comunque la possibilità per i proprietari terrieri che rinunciano spontaneamente al pascolo sui loro fondi, o su parti di essi, di ottenere una compensazione sotto forma di un premio incentivante per la cura del paesaggio. Anche le spese per la recinzione delle superfici su cui si rinuncia al pascolo vengono assunte dall'Amministrazione provinciale.

Infine, in questa sede si ribadisce anche la particolare importanza dal punto di vista idrologico di questo tipo di aree umide. Esse rappresentano dei serbatoi d'acqua naturali, riducono il deflusso superficiale, restituendo l'acqua in un successivo momento, nei periodi di maggiore siccità. Proprio in zone come Barbiano-Renon, che sono povere d'acqua – e vista anche la maggiore penuria d'acqua degli ultimi tempi - questa funzione delle zone umide risulta ancora più importante.

Monumenti naturali

Nel piano paesaggistico rielaborato del Comune di Barbiano vanno previsti quattro nuovi monumenti naturali: le **cascate di Barbiano**, le due zone umide **Hubermoos** e **Gfrillermoos** nonché il **castagneto Gschoan**.

Il Ganderbach supera nel suo tratto medio un gradone roccioso di circa 200 m per mezzo di una serie di cascate, le cosiddette **cascate di Barbiano**. Risaltano in particolare la cascata inferiore e quella superiore, che fanno un salto rispettivamente di 85 e di 45 m. In mezzo ad esse ci sono ancora altre sei cascate di minori dimensioni. Suggestivi sono i canali scavati dall'acqua e le pozze in cui l'acqua si riversa. L'imponente scenario di rocce rende il paesaggio particolarmente affascinante. Le cascate, e in special modo

quella inferiore, si possono raggiungere attraverso un sentiero, per cui sono divenute anche una frequentata meta escursionistica.



La cascata di Barbiano inferiore, alta 85 m

L'**Hubermoos** è l'unica area umida di rilievo situata nella zona degli insediamenti permanenti del Comune di Barbiano. Il piccolo cariceto si trova poco al di sopra della località principale di Barbiano, subito sotto la strada in corrispondenza dei prati Tschamai. Anche se si tratta di una zona umida molto piccola, essa ha comunque una grande importanza ecologica, in quanto si tratta dell'unico sito umido su una vasta area. Esso può essere ulteriormente valorizzato attraverso misure mirate di cura e di rinaturalizzazione: ad esempio, approntando un piccolo specchio d'acqua si potrebbe creare un prezioso luogo per la deposizione delle uova degli anfibi. Il vincolo di tutela come monumento naturale ha, da una parte, l'obiettivo di conservare questo habitat naturale e, dall'altra, di permettere una maggiore assistenza da parte dell'amministrazione provinciale nell'adozione delle suddette misure.



L'Hubermoos, l'ultimo habitat umido di rilievo nei dintorni di Barbiano

Nel Saubacher Schritzenholz si trovano alcune piccole torbiere basse, delle quali la più importante è la torbiera **Gfrillermoos**. Si trova in una valletta pianeggiante di circa 0,5 ettari e viene alimentata dall'acqua del pendio attiguo. La vegetazione è composta da piante tipiche delle associazioni di torbiera bassa. Tra le specie più diffuse sono da annoverare la carice rigonfia (*Carex rostrata*), la carice fosca (*Carex nigra*), il pennacchio tondo (*Eriophorum vaginatum*), il giunco filiforme (*Juncus filiformis*), sfagni e muschi. Le utilizzazioni effettuate finora in questa zona umida, tra cui per esempio lo sfalcio, continueranno ad essere consentite.



La torbiera bassa Gfrillermoos a forma allungata a Schritzenholz

Per sottolineare la particolare importanza del castagno nel territorio comunale di Barbiano, si propone anche l'individuazione di un castagneto come monumento

naturale. La scelta è caduta sul **castagneto dei prati Gschnoan**, che presenta un totale di nove castagni, di cui quattro con una circonferenza del tronco di circa 5 m. Inoltre, tra le piante di questo gruppo troviamo anche un bel noce.

Il gruppo di castagni rappresenta inoltre un elemento che conferisce una particolare impronta al paesaggio. Essi si ergono isolati in un punto esposto in mezzo ai prati e sono fiancheggiati da un sentiero, trovandosi oltretutto nelle immediate vicinanze della località principale.



Il castagneto nei prati Gschnoan caratterizza in modo particolare il quadro paesaggistico sopra Barbiano

Elementi strutturali paesaggistici

Tutte le **vie lastricate** (e i resti di esse anche se non sono registrati nella cartografia) ed **altri sentieri di interesse storico-paesaggistico**, i **muri a secco**, ma anche gli **argini in pietrame**, i **cespuglieti** ed i **boschetti** sono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali.

I sopra citati sentieri di interesse storico-culturale ed i tratti di strade lastricate, spesso fiancheggiate da muri a secco, rappresentano un particolare arricchimento del paesaggio rurale di Barbiano. Spesso citato nella letteratura topografica si trova la via medioevale "Kaiserweg", la quale – evitando la gola dell'Isarco – da Colma portava al Renon. Come molte altre strade lastricate pure quest'ultima è stata

distrutta in gran parte da ampliamenti e varianti di strade, interventi di bitumatura ecc. Si ritiene pertanto necessario di tutelare nell'intero territorio comunale gli ultimi tratti di strade lastricate tuttora conservate.



Una vecchia via lastricata, ancora ben mantenuta, porta ai prati Pian

Al **patrimonio arboreo ed, in generale, al verde delle zone abitate** spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani aumenta continuamente e di conseguenza si accresce la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree verdi rappresentano un habitat naturale per numerose specie vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altre funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e dai rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non impermeabilizzato e quindi contribuisce a salvaguardare il livello della falda freatica ed a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Anche l'abitato viene caratterizzato decisamente dal verde esistente, ed in particolare gli alberi ad alto fusto

saltano agli occhi. Il verde nelle zone abitate, in generale, influenza in modo sostanziale la qualità della vita dell'uomo ivi residente, tra i cui bisogni c'è anche un certo contatto con la natura.

Si deve sottolineare in questa occasione il valore degli **alberi da frutto sparsi**. I vecchi peri e meli, nell'ambito dei paesi o presso masi singoli, rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. I fiori e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine, non può essere dimenticata la produzione della frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

I **noci** che pure sono rilevanti da un punto di vista paesaggistico si trovano quasi esclusivamente presso singole costruzioni, dove assumono la funzione di alberi della casa.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. L'autorizzazione al taglio di alberi all'interno del centro edificato è rilasciato dal sindaco (ai sensi della legge provinciale per la tutela del paesaggio l.p. 16/1970 e del relativo regolamento di esecuzione), mentre quella relativa agli alberi al di fuori del centro edificato è rilasciata dall'autorità forestale (ai sensi dell'ordinamento forestale l.p. 21/1996). Per migliorare ulteriormente le attività di tutela degli alberi e di gestione del verde, soprattutto in ambito insediativo, il comune può stabilire delle regolamentazioni più severe (regolamenti comunali del verde, apposite disposizioni nel regolamento edilizio comunale).

I **fossi di bonifica** e i **corsi dei torrenti**, dal punto di vista della tutela naturale, rivestono una particolare importanza come

habitat acquatici. Rappresentano importanti corridoi naturali. Soprattutto nelle zone più fortemente antropizzate la loro funzione ecologica è comunque in gran parte danneggiata in modo rilevante (a causa della cementificazione, il restringimento, il raddrizzamento, l'inquinamento idrico e le derivazioni d'acqua) e con ciò anche una flora e una fauna che sono legate a queste stazioni. Per gli anfibi, ma anche per altre specie animali in pericolo di estinzione, questi fossi possono rappresentare dei rifugi preziosissimi. Da non trascurare, infine, gli uccelli acquatici, che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. E' importante anche la presenza di una vegetazione ripariale intatta e spontanea che è parte integrante di qualsiasi corso d'acqua. Per questi motivi tutti i corsi d'acqua ed i fossi di bonifica – anche se si tratta di brevi tratti che non compaiono nella cartografia – non possono essere interrati o incanalati.

Spesso i **recinti** rappresentano degli elementi importanti del paesaggio culturale modellato dall'uomo. È comunque importante utilizzare forme di recinzioni tipiche del luogo e rinunciare al filo spinato. Altrimenti le recinzioni vengono percepite come elementi di disturbo nel paesaggio.

Zone di tutela archeologica

Il piano paesaggistico rielaborato contiene anche una zona di tutela archeologica. Si tratta della parte nord del paese, in cui sono stati rinvenuti interessanti reperti della preistoria e dell'epoca romana. Le zone di tutela archeologica vengono registrate a livello cartografico secondo le indicazioni della Ripartizione beni culturali, cui competono anche le autorizzazioni di scavo.

4. Sviluppo e cura del paesaggio

I vincoli paesaggistici non bastano

Il presente piano rappresenta quasi esclusivamente uno strumento di tutela per singole zone e per certe specie animali e vegetali, per oggetti naturali e culturali ecc. Ma non basta solo tutelare. Il paesaggio è sottoposto ad un continuo sviluppo che va pilotato. Soprattutto gli ambiti della cura e della valorizzazione del paesaggio (eliminazione di deficit di ecologia del paesaggio, rinaturazioni) hanno bisogno di ulteriori strumenti. Ciò riguarda sia il paesaggio coltivato, che l'area insediativa. Sono queste misure di tutela attiva del paesaggio, per le quali è particolarmente richiesta l'iniziativa delle autorità locali o degli agricoltori ed ha poco senso che queste misure vengano disposte dall'alto (come formalmente accade nel caso delle misure di tutela).

Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune

L'elaborazione delle linee guida natura e paesaggio o del progetto di sviluppo paesaggistico rende possibile la partecipazione attiva del Comune allo sviluppo paesaggistico. Anche l'inventario paesaggistico, il regolamento del verde urbano, il piano di gestione del verde per le aree insediative o il programma per la gestione del paesaggio culturale contribuiscono ad un miglioramento del lavoro di tutela della natura e del paesaggio all'interno del Comune. Infine, essendo state ampliate le competenze decisorie del Comune, nelle amministrazioni locali è richiesta una maggiore competenza tecnica. Per la tutela della natura e del paesaggio il Comune rappresenta un ambito di attività molto interessante: da una parte vi si formano importanti decisioni definitive e preliminari su tutti i progetti, dall'altra lo stretto contatto con la popolazione facilita

l'accettazione dei progetti da parte della popolazione stessa.

Partecipazione dei cittadini e informazione

Per la realizzazione di misure di cura del paesaggio è molto importante la partecipazione dei cittadini. Uno sviluppo sostenibile del paesaggio può riuscire solo se le misure previste vengono sorrette dalla popolazione. Perciò è importante che, sia nella predisposizione che nella realizzazione di un piano paesaggistico vengano coinvolti, anche tramite gruppi di lavoro, tutti i fruitori del territorio, al fine di eliminare possibili conflitti di utilizzo. Nell'ambito della tutela della natura è importante anche l'informazione generale e le delucidazioni, dato che l'uomo rispetta e tutela solo ciò che conosce!



Importanti aree d'interazione fra gli utilizzatori del territorio e la tutela del paesaggio (fonte: Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige)

Misure di promozione

Un ulteriore strumento per la cura del paesaggio è rappresentato dalle misure di promozione. La Provincia autonoma di Bolzano, tramite il regolamento CE 1698/2005, elargisce **premi per la cura del paesaggio a favore di un'agricoltura ecocompatibile**. Così esistono premi per la lavorazione e la cura di prati di

montagna ricchi di specie, di prati magri, di prati alberati di larici, di castagneti, per i cespugli nonché per la rinuncia al pascolo nelle torbiere e nei boschi ripariali, a condizione che essi sono individuati come biotopo o come monumento naturale. In collaborazione con l'autorità forestale, il Comune può intervenire, affinché ci si avvalga in modo maggiore di questi incentivi.

Inoltre, sono previsti anche **contributi per la conservazione e la cura di elementi paesaggistici**, quali i tetti in scandole e in paglia, i recinti tradizionali, i muri a secco nonché ulteriori testimonianze di architettura contadina. Rientrano in questo ambito altre misure di tutela del paesaggio (ad es. l'eliminazione di recinti di ferro, la posa sotterranea degli impianti a cielo aperto, la creazione di stagni di anfibii, la rinaturazione dei corsi d'acqua precedentemente regimentati ecc.) nonché progetti di didattica ecologica.

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Le Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige – il piano di settore LEROP nell'ambito della natura e del paesaggio – contengono direttive generali e strategie di attuazione per la salvaguardia a lungo termine del paesaggio altoatesino quale spazio naturale, di vita ed economico. La sola autorità di tutela del paesaggio non riesce a raggiungere questo obiettivo. Si deve riuscire a coinvolgere in questo compito tutti i settori che fruiscono del paesaggio (agricoltura, attività forestale, idrologia, turismo, tempo libero e ricreazione, urbanistica). Suddetto piano analizza ampiamente i punti di contatto fra i vari fruitori del paesaggio, i possibili potenziali di conflitto come anche gli interessi comuni. Inoltre, nelle linee guida natura e paesaggio in Alto Adige sono rappresentati gli strumenti e le strategie di tutela della natura e del paesaggio.

Il piano di settore fornisce anche una rappresentazione del paesaggio altoatesino in varie fasce paesaggistiche; per ciascuna di esse ne vengono descritti

l'importanza per la tutela della natura, i rispettivi problemi e conflitti, le finalità di utilizzo, le finalità di tutela risp. di rappresentazione e le misure necessarie. Perciò, per il lavoro quotidiano di tutela della natura e del paesaggio all'interno dei comuni, proprio questa parte del piano di settore può rappresentare un ausilio interessante.



Secondo le Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige il territorio comunale di Barbiano va attribuito a cinque fasce paesaggistiche. In seguito vengono elencate queste cinque fasce con le misure di gestione previste dal piano di settore, tese verso un'attiva tutela del paesaggio:

a) Fascia paesaggistica – Insediamenti

Provvedimenti:

- evitare la dispersione degli insediamenti;
- realizzazione corretta delle case (integrazione nel paesaggio e negli insiemi esistenti, scelta del materiale, utilizzo dell'acqua piovana, evitare di sigillare il terreno, infiltrazione delle acque piovane ecc.);

- mantenimento e creazione di aree verdi (fra cui anche rinverdimenti di tetti e facciate) e cura del verde secondo criteri di naturalità;
- mantenimento degli elementi ecologici degli insediamenti e loro collegamento con il territorio circostante attraverso siepi, viali ecc.;
- piani ecologici di attuazione e di recupero,
- predisposizione di piani di gestione del verde;
- elaborazione di un regolamento del verde urbano;
- sviluppo della rete di percorsi pedonali e delle piste ciclabili;
- creazione di zone ricreative attraenti.

b) Fascia paesaggistica –Versanti delle valli a vegetazione submediterranea

Provvedimenti:

- mantenimento dell'attuale struttura di utilizzo attraverso la precisa applicazione della legge forestale al fine di evitare un ampliamento strisciante di superfici coltivate nelle foreste fitte;
- rielaborazione del sistema di incentivi agricoli in direzione di un'estensivizzazione e un mantenimento del modus di utilizzo in superfici piccole;
- cura mirata del bosco al fine di respingere la robinia e di altri alberi estranei;
- consentire il pascolo boschivo come strumento per diradare i boschi (ad es. limitari di boschi radi di roverella);
- mantenimento dei prati ardii liberi attraverso il pascolo;
- divieto di ampliamento dell'area edificabile nelle aree insediative disperse;
- incentivi alla coltivazione di prati sparsi;
- nell'ambito dell'ordinamento forestale va conservato l'utilizzo del bosco ceduo quale forma di utilizzo ecologicamente favorevole;
- va portato avanti il sostegno ai castagneti soprattutto la cura del sottobosco e della rinnovazione.

c) Fascia paesaggistica – Zone agricole di montagna

Provvedimenti:

- mantenimento delle forme colturali tradizionali e adattamento graduale della concentrazione del bestiame;
- riduzione del grado di intensità tramite incentivi con premi per il mantenimento e la cura del paesaggio;

- sovvenzioni per il mantenimento e la cura di elementi paesaggistici (siepi, muri a secco, argini in pietra, siepi, ecc.);
- eliminazione degli incentivi per modifiche del terreno, eliminazione di elementi strutturali rilevanti per il paesaggio, prosciugamento di siti umidi, irrigazione di siti aridi;
- verifica degli incentivi alla costruzione di allacciamenti viari;
- disciplina del pascolo boschivo in base alle caratteristiche dei siti;
- tutela idrica (sistemazione ecologica dei rii, rivitalizzazione, regolamento sull'utilizzo del liquame, zone di tutela idrica ecc.);
- determinazione paesaggisticamente compatibile della capacità ricettiva delle strutture turistiche;
- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale.

d) Fascia paesaggistica – Bosco

Provvedimenti:

- mantenimento delle associazioni di bosco come obiettivo generale e individuazione di zone di tutela per boschi rappresentativi;
- estromissione di zone sensibili per la tutela di specie minacciate (ad es. rapaci);
- gestione seminaturalistica;
- determinazione di provvedimenti di mantenimento e cura dei margini boschivi (incentivi);
- mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco (ad es. pascolo boschivo);
- determinazione del corretto fabbisogno di strade forestali con rispettiva salvaguardia dell'ambiente;
- determinazione ed attuazione dei piani di abbattimento degli ungulati e abbandono della pratica di foraggiamento degli ungulati;
- limitazione dell'ampliamento di zone sciistiche e limitato impiego di cannoni da neve.

e) Fascia paesaggistica – Ambiente alpino ed alte quote

Provvedimenti:

- mantenimento dell'alpeggio tradizionale con un adattamento graduale delle intensità d'utilizzo (adeguamento della densità dei capi di bestiame);
- gestione dell'utilizzo tramite un sistema di incentivi all'agricoltura orientato verso l'aspetto ecologico;
- eliminazione degli incentivi alle modifiche paesaggistiche ed alle opere di prosciugamento;

- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale;
- mantenimento e rigenerazione di ampie torbiere, tutela di tutte le torbiere esistenti e delle loro associazioni vegetali generatrici di materiale torboso;
- limitazione dell'ampliamento di zone sciistiche e dell'impiego di cannoni da neve;
- utilizzo del bene idrico pubblico risp. regolazione idrica secondo criteri ecologici (ad es. misure di sicurezza di ingegneria biologica);
- regolazione mirata del flusso dei visitatori (costruzione di sentieri su tronchi d'albero attraverso le torbiere, recinzione di settori critici, individuazione di idonei percorsi equestri, individuazione di zone di rispetto per la fauna selvatica).

aggiornato: lug-08



Vorhaben
Progetto

PROPOSTA DI VARIANTE AL TRACCIATO DELLA LINEA DT 220/132KV TERNA IN COMUNE DI BARBIANO

Rev.	Datum/data	Ausgabe, Änderung/edizione, aggiornamento	erstellt/elab.	geprüft/esamin.	freigegeben/approv.
1	28.03.2022	Variante in cavo	R. Carminati	R. Carminati	
0	09.09.2020	1. Ausgabe/1ª edizione	R. Carminati	R. Carminati	

Auftraggeber
Committente

Gasser Harald, Aspinger
Saubach 29
39040 Barbiano/Barbiano

Dokumenttitel
Titolo docum.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PLANIMETRIE



EUT Engineering GmbH / Srl
Dantestraße / Via Dante 134
I-39042 Brixen / Bressanone
T +39 0472 27 24-00
info@eut.bz.it
www.eut.bz.it

Seite pagina	1/9
Projekt Nr. progetto n.	970-246
Dokument documen- too	HB-ST-001
Einlage Nr. allegato n.	

INDICE

1	PREMESSA	3
2	TRACCIATO TERNA	3
3	VARIANTE PROPOSTA.....	3
4	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	5

ALLEGATI

- A Ortofoto
- B Planimetria 1:5.000

1 PREMESSA

La costruzione della rete ad alta tensione (AT) in Val d'Isarco risale al periodo antecedente la seconda guerra mondiale. Essa fu realizzata in funzione degli impianti idroelettrici di Bressanone e Barbiano/Ponte Gardena e dell'elettrificazione della ferrovia del Brennero.

In previsione dell'entrata in servizio del nuovo tunnel del Brennero (BBT) e del raddoppio della linea ferroviaria Verona – Brennero e della loro sicura alimentazione, TERNA spa, società che sovrintende all'esercizio della rete AT nazionale (TSO- transmission system operator), ha predisposto un progetto, che prevede il riassetto della rete AT in val d'Isarco.

La rete AT viene adeguata ai futuri compiti ed agli aumentati standard di sicurezza, riducendo al contempo anche l'impatto sul territorio, in quanto si prevede tra Ponte Gardena e Bolzano la demolizione di ben n. 6 linee 132 kV, risalenti al periodo prebellico.

Il riassetto della rete prevede la realizzazione di un anello alla tensione di 220 kV tra S. Antonio, Ponte Gardena, Bressanone, Le Cave, Fortezza e Cardano, parte del quale su palificazione in doppia terna.

Siamo stati incaricati da parte del sig. Gasser Harald, proprietario del maso Aspinger, di studiare e proporre, nell'ambito del territorio del comune di Barbiano, una possibile variante di tracciato in cavo interrato della linea aerea DT 220/132 kV in progetto, al fine di diminuire l'impatto visivo e paesaggistico e gli oneri per i fondi agricoli attraversati.

2 TRACCIATO TERNA

Il tracciato della linea DT 220/132 kV risale dalla centrale di Ponte Gardena il versante orografico destro della val d'Isarco fino ad una quota di ca. 710 m, sotto la località S. Ingenuino/Saubach, per poi ridiscendere verso valle in direzione sud-est.

Nelle distese prative semipianeggianti sotto la chiesetta di S. Ingenuino sono posizionati da progetto i sostegni 410, 411, 412, 413 e 414 (cfr. planimetria allegata).

Il posizionamento di questi sostegni di notevole dimensione, alti oltre 40 metri e con impronta alla base di ca. 7 x 7 m, risulta particolarmente esposto alla visuale e quindi subottimale dal punto di vista paesaggistico.

La posizione del sostegno 412 si trova a margine della strada di accesso al maso Aspinger. Questo maso è specializzato in agricoltura e allevamento biologico. Il sostegno sulla strada d'accesso non rappresenterebbe un buon biglietto da visita per il maso, il quale ha nell'agricoltura ecosostenibile la sua caratteristica qualificante.

3 VARIANTE PROPOSTA

In alternativa al tracciato di progetto TERNA descritto al punto precedente è ipotizzabile un tracciato che comporta un tratto di percorrenza in cavo (220 kV + 132 kV) lungo la strada comunale che porta da Colma a S. Ingenuino/Saubach, tra due sostegni di risalita cavi (indicati con A ed B nella planimetria

allegata). Questi sostegni sono posti ai margini dei terrazzamenti del paesaggio culturale/rurale di S. Ingenuino/Saubach.

Il sostegno di risalita cavi lato nord (punto A nella planimetria allegata) é posizionato nelle vicinanze della strada che porta da Colma a S. Ingenuino, mentre il sostegno di risalita cavi lato sud (punto B nella planimetria) si trova al di sotto della strada. La posizione dei sostegni é al margine dei terreni agricoli/prativi.

Dal punto di vista paesaggistico il cavo interrato rappresenta una soluzione ottimale.

L'impatto visivo nella zona di pregio del paesaggio culturale/rurale viene notevolmente ridotto, rimanendo esposti alla visuale solo i due sostegni risalita cavi A e B, peraltro alquanto defilati rispetto al pianoro sotto S. Ingenuino e posti in prossimitá di due solchi vallivi.

Rispetto alla linea aerea, la variante in cavo tra A e B, oltre ad un aumento di costo, richiede il preventivo spostamento dalla sede stradale delle infrastrutture esistenti (fognatura, acquedotto e fibra ottica).

La lunghezza del tratto in cavo interrato tra i sostegni A e B é di ca. 1250 m, valore superiore alla lunghezza minima di autoprotezione del cavo.

La variante in cavo proposta risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico rispetto al tracciato aereo progettato da TERNA, in quanto elimina completamente il notevole impatto visivo nel tratto rurale/culturale dei terrazzamenti a valle di S. Ingenuino.

4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto1: Posizione proposta sostegno A



Foto 2: Posizione proposta sostegno B



Foto 3: Vista verso NE paesaggio rurale interessato da DT 220/132 kV

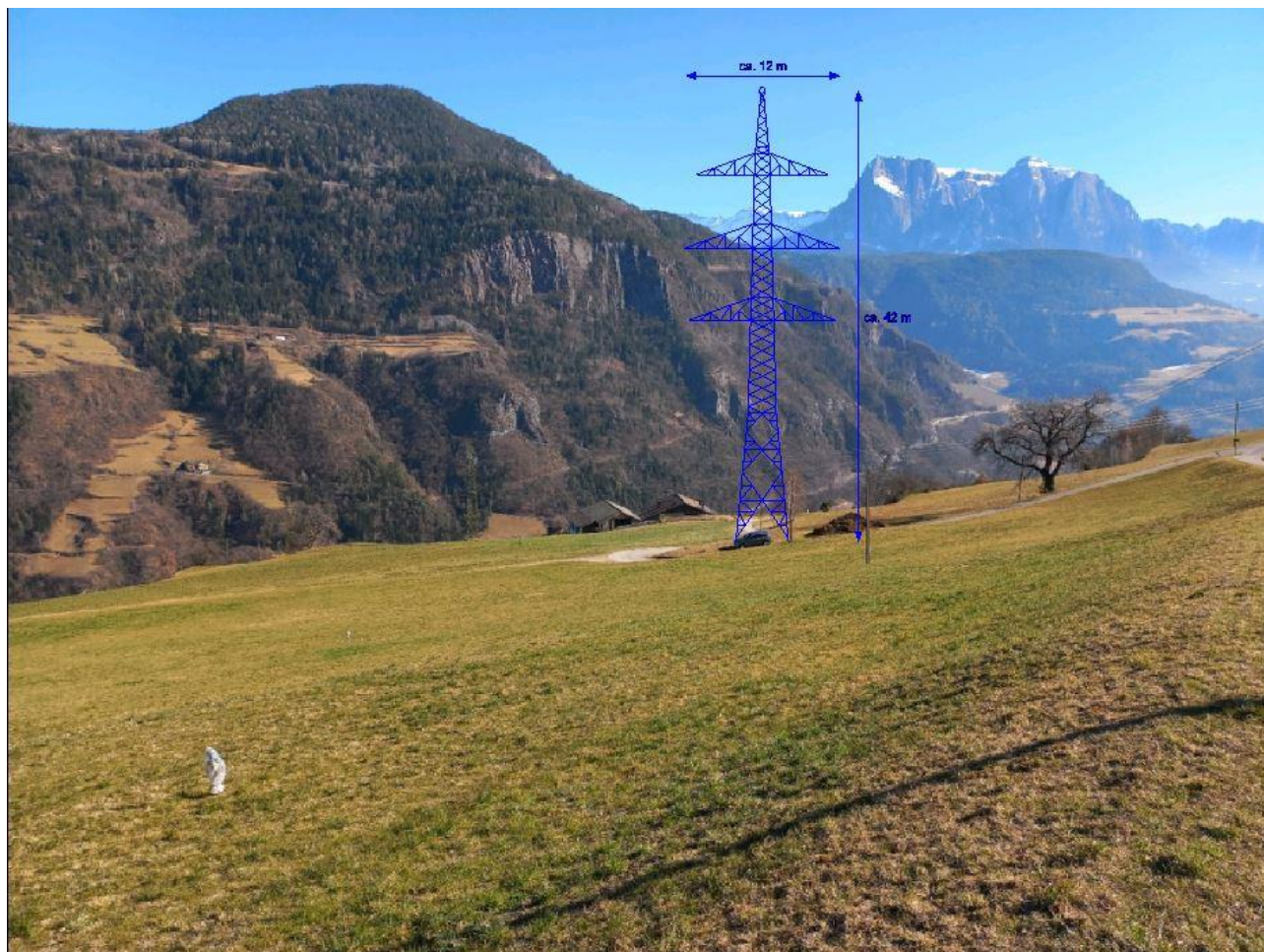


Foto 4: Vista verso SE paesaggio rurale interessato da DT 220/132 kV, con posizione sostegno n. 412



Foto 5: Posizione sostegno n. 412 DT 220/132 kV, vista verso sud







* * *

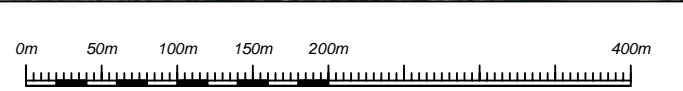
Bressanone, marzo 2022

ALLEGATI

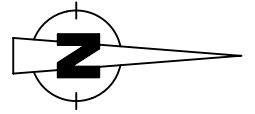
- A Ortofoto
- B Planimetria 1:5.000

LEGENDA

-  Sostegni
-  Linee elettriche ESISTENTI
-  132/220 kV Linea elettrica aerea doppia terna in PROGETTO
-  132 kV Linea elettrica in cavo interrato in PROGETTO
-  132 kV Linea elettrica aerea esistente DA DEMOLIRE
-  132/220 kV Linea elettrica in cavo VARIANTE PROPOSTA



Maßstab / Scala
1 : 5.000



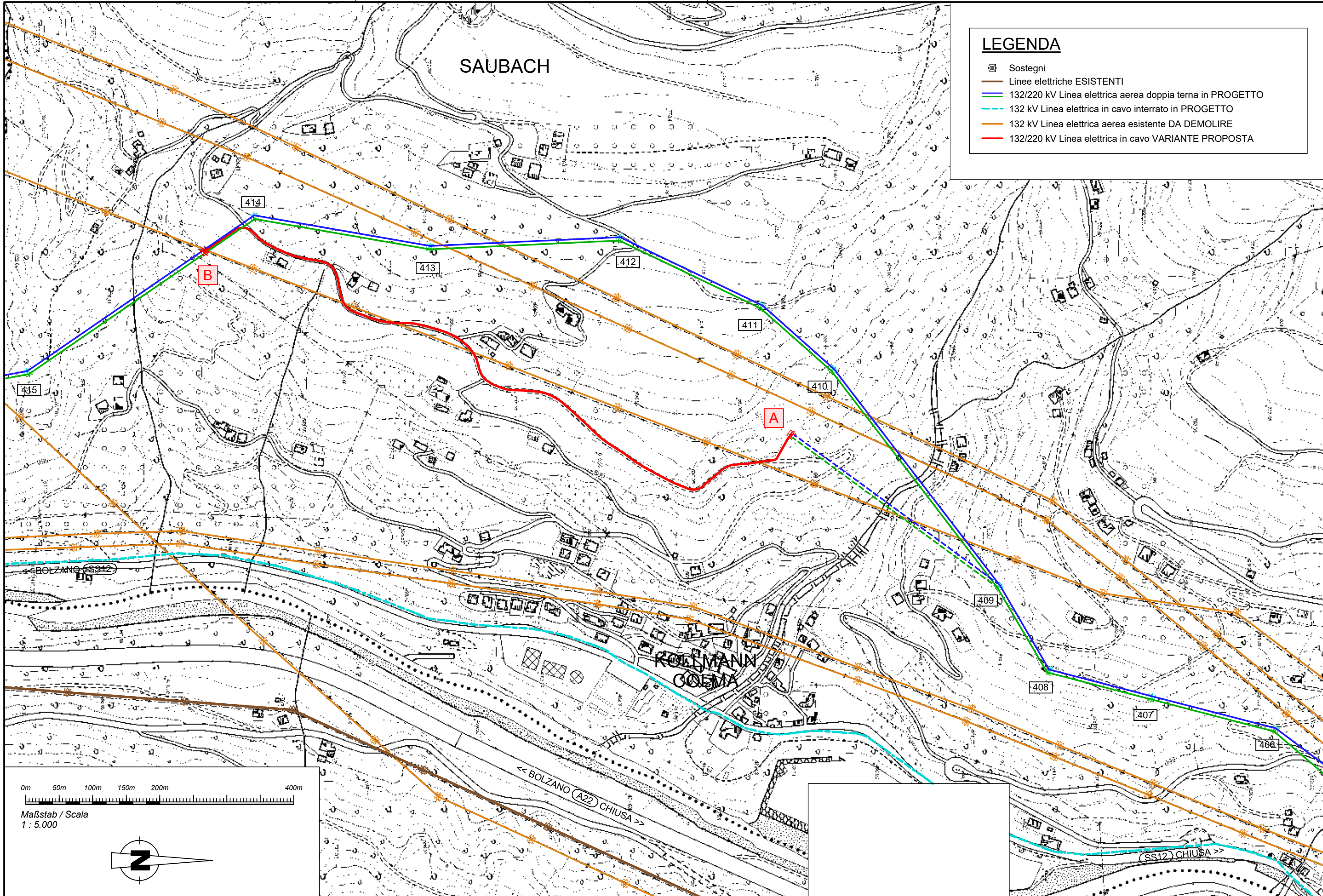
© EUT 2020 970-246 HS 220-132KV Barbiano Plan 22 Teilbilder 102/106/110/112/113

Rev.	Datum / data	Ausgabe, Änd. / edizione, agg.	erst. / elab.	gepr. / esam.	freig. / appr.	Dokumenttitel / titolo docum.
1	28.03.2022	Änderungen / Modifiche	AK/AS	R. Carminati	R. Carminati	ORTOFOTO VARIANTE PROPOSTA LINEA IN CAVO
0	09.09.2020	1. Ausgabe/1ª edizione	N. Gasser	R. Carminati	R. Carminati	Auftraggeber / committente Gasser Harald, Aspinger, Saubach 29, 39040 Barbiano



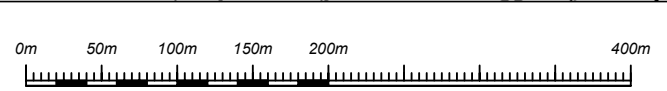
EUT Engineering GmbH / Srl
 Dantestraße / Via Dante 134
 I-39042 Brixen / Bressanone
 T +39 0472 27 24-00
 info@eut.bz.it / www.eut.bz.it

Vorhaben / progetto PROPOSTA DI VARIANTE TRACCIATO LINEA 220/132KV TERNA COMUNE DI BARBIANO	Projekt Nr. / prog. n. 970-246	Maßstab / scala 1 : 5000
	Plan Nr. / tavola n. HB-ST-004	

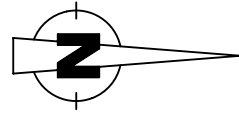


LEGENDA

- Sostegni
- Linee elettriche ESISTENTI
- 132/220 kV Linea elettrica aerea doppia terna in PROGETTO
- 132 kV Linea elettrica in cavo interrato in PROGETTO
- 132 kV Linea elettrica aerea esistente DA DEMOLIRE
- 132/220 kV Linea elettrica in cavo VARIANTE PROPOSTA



Maßstab / Scala
1 : 5.000



1	28.03.2022	Änderungen / Modifiche	AK/AS	R. Carminati	R. Carminati
0	09.09.2020	1. Ausgabe/1ª edizione	N. Gasser	R. Carminati	R. Carminati
Rev.	Datum / data	Ausgabe, Änd. / edizione, agg.	erst. / elab.	gepr. / esam.	freig. / appr.

Dokumenttitel / titolo docum.
PLANIMETRIA VARIANTE PROPOSTA LINEA IN CAVO

Auftraggeber / committente
Gasser Harald, Aspinger, Saubach 29, 39040 Barbian

EUT Engineering GmbH / Srl
Dantestraße / Via Dante 134
I-39042 Brixen / Bressanone
T +39 0472 27 24-00
info@eut.bz.it / www.eut.bz.it

Vorhaben / progetto
**PROPOSTA DI VARIANTE TRACCIATO
LINEA 220/132KV TERNA
COMUNE DI BARBIANO**

Projekt Nr. / prog. n.	Maßstab / scala
970-246	1 : 5000
Plan Nr. / tavola n.	
HB-ST-005	

© EUT 2020 970-246 HS 220-132KV Barbian Plan 27 Teilbilder 104/106/110/112/113

Gentile signor Klamsteiner,

nella riunione della giunta comunale del 29.03.2022 è stata discussa la Sua presa di posizione riguardo la "Nuova posa della linea elettrica ad alta tensione nel territorio comunale di Barbiano - variante sotterranea".

Questa prevede la posa della linea ad alta tensione sotto il manto stradale. Già negli anni passati ci sono stati molti incontri e discussioni riguardanti una posa sotterranea.

Poiché i membri della Giunta non possono giudicare da un punto di vista tecnico se la soluzione proposta nella Sua presa di posizione sia più ragionevole delle altre soluzioni, il Comitato prende atto del parere.

Cordiali Saluti

IL SINDACO

Erich Mur

Tradotto da Elisa Salvadori

An die Mitglieder der Südtiroler Landesregierung

An die Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz

An die Gemeinde Barbian

Bozen, 06. Juli 2021

Betreff: Stellungnahme zur geplanten neuen Stromtrasse im Eisacktal, speziell im Bereich der Gemeinde Barbian

Der Heimatpflegeverband Südtirol nimmt zur geplanten neuen Stromtrasse im Eisacktal im Bereich der Gemeinde Barbian wie folgt Stellung:

1. Ein gut funktionierendes Stromversorgungsnetz ist eine wichtige Voraussetzung für die Energiewende

Um mit erneuerbaren Energiequellen eine verlässliche und gut funktionierende Stromversorgung zu garantieren ist ein modernes Leitungsnetz unabdingbar, deshalb ist der Heimatpflegeverband grundsätzlich für die Modernisierung des Stromversorgungsnetzes.

2. Die Reduktion der Anzahl an Stromleitungen ist zu begrüßen

Sehr zu begrüßen ist, dass mit der Neuorganisation der Stromtrasse im Eisacktal eine Reduktion der offenliegenden Stromleitungen einhergeht.

3. In bewohnten und landschaftlich wertvollen Gebieten sollte die Verlegung der Stromleitungen unterirdisch erfolgen.

Die Planung von Stromversorgungsnetzen ist eine langfristige Planung. Einmal getroffene Entscheidungen bei der Verlegung von Stromleitungen beeinflussen die betroffenen Gebiete und die dort lebenden Menschen über Generationen. Deshalb sollte nicht nur der Verlauf der Trassen genauestens bedacht werden, sondern die Leitungen sollten zum Großteil unterirdisch verlegt werden, auch wenn dadurch im Augenblick Mehrkosten entstehen. Denn diese zusätzlichen Kosten erweisen sich auf lange Sicht sehr schnell als relativ, wenn die Lebensqualität der Bevölkerung dadurch über Generationen höher bleibt.

4. Die von der geplanten Stromtrasse betroffenen Wiesen zwischen Saubach und Kollmann in der Gemeinde Barbian sind ein typisches Beispiel Südtiroler Kulturlandschaft.

Die zum Weiler Saubach gehörenden Wiesen sind Teil einer flachen Geländestufe im sonst hier eher steil abfallenden Westhang des Eisacktales. Mit ihren artenreichen Wiesen und den vielen unterschiedlichen Landschaftselementen bildet die Geländestufe ein typisches Beispiel einzigartiger Südtiroler Kulturlandschaft, die über Jahrhunderte von den hier lebenden und arbeitenden Menschen geprägt wurde. Auch die ungestörte Ansicht auf die Trostburg auf der anderen Seite des Tales würde durch eine unterirdische Verlegung in diesem Bereich gewährleistet.

Diese vielfältige Kulturlandschaft macht einen wesentlichen Teil der Lebensqualität der hier lebenden Menschen aus. Deshalb appelliert der Heimatpflegeverband an die Landesregierung, an die Gemeinde Barbian und an die zuständigen Ämter sich unbedingt für eine unterirdische Verlegung der Stromleitung in diesem Bereich einzusetzen.



Die von der geplanten Stromtrasse betroffenen Wiesen zwischen Saubach und Kollmann in der Gemeinde Barbian sind ein typisches Beispiel Südtiroler Kulturlandschaft.

Mit freundlichen Grüßen

Claudia Plaikner

Claudia Plaikner

Obfrau Heimatpflegeverband Südtirol

Ai membri della Giunta Provinciale dell'Alto Adige
All'Agenzia Provinciale per l'Ambiente
Al Comune di Barbiano

Bolzano, 06 luglio 2021

Oggetto: Parere sulla prevista nuova linea elettrica nella Val d'Isarco, in particolare nella zona del comune di Barbiano

L'Heimatpflegeverband Südtirol prende posizione rispetto alla prevista nuova linea elettrica nella Val d'Isarco nella zona del comune di Barbiano:

- 1. Una rete di approvvigionamento elettrico ben funzionante è un presupposto importante per la svolta energetica.**
Per garantire una fornitura di energia affidabile e ben funzionante da fonti energetiche rinnovabili, è indispensabile una moderna rete elettrica, quindi l'Heimatpflegeverband è fondamentalmente a favore della modernizzazione della rete di distribuzione di energia elettrica.
- 2. La riduzione del numero di linee elettriche è da accogliere con favore.**
È molto positivo che la riorganizzazione della linea elettrica nella Val d'Isarco porterà a una riduzione del numero di linee elettriche esposte.
- 3. Nelle zone abitate e di valore paesaggistico le linee elettriche dovrebbero essere posate sottoterra.**

La pianificazione delle reti di alimentazione è una pianificazione a lungo termine. Le decisioni sulla posa delle linee elettriche influenzeranno le aree colpite e le persone che ci vivono per intere future generazioni. Il percorso delle linee dovrebbe essere pertanto attentamente considerato, inoltre la maggior parte delle linee dovrebbe essere posato sottoterra, anche se questo significa avere dei costi aggiuntivi al momento. Questi costi aggiuntivi, infatti, si rivelano relativi in una visione a lungo termine, in quanto migliorano la qualità di vita delle popolazioni che abitano in queste zone per generazioni intere.

4. I prati tra Saubach e Colma nel comune di Barbiano, che sono interessati dalla prevista linea elettrica, sono un tipico esempio di paesaggio culturale altoatesino.

I prati che appartengono alla frazione di Saubach fanno parte di un pendio pianeggiante nell'altrimenti piuttosto ripido pendio occidentale della Val d'Isarco. Con i suoi prati ricchi di specie differenti ed i diversi elementi del paesaggio, il terreno è un tipico esempio di un paesaggio culturale unico in Alto Adige, che è stato plasmato nel corso dei secoli dalle persone che hanno vissuto e lavorato qui. Anche la vista indisturbata del Trostburg sull'altro lato della valle verrebbe salvaguardata da una linea sotterranea in questa zona.

Questo paesaggio culturale diversificato costituisce una parte essenziale della qualità della vita delle persone che vivono in questo territorio. Per questo motivo l'Heimatpflegeverband si appella alla Giunta Provinciale, al Comune di Barbiano e alle autorità responsabili per una posa sotterranea della linea elettrica in questa zona.

[immagine]

I prati tra Saubach e Kollmann nel comune di Barbiano, che saranno interessati dalla prevista linea elettrica, sono un tipico esempio di paesaggio culturale altoatesino.

Cordiali saluti

Claudia Plaikner

Presidente dell'Heimatpflegeverband Südtirol

T

r

a



**Südtiroler
Bauernbund**

<p>An Ministero della transizione ecologica Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo</p> <p>Via C. Colombo 44 00147 Roma</p> <p>PEC: cress@pec.minambiente.it</p>	<p>Al Ministero della transizione ecologica Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo</p> <p>Via C.Colombo 44 00147 Roma</p> <p>PEC: cress@pec.minambiente.it</p>
<p>Neuverlegung der Hochspannungsleitung im Gemeindegebiet Barbian – unterirdische Variante</p>	<p>Posa ex-novo della linea di alta tensione nel territorio comunale di Barbiano – variante sotterranea</p>
<p>Guten Tag,</p> <p>ich wende mich in meiner Eigenschaft als Landesobmann des Südtiroler Bauernbundes an TERNA, um ein Anliegen von Mitgliedern unseres Verbandes aus der Gemeinde Barbian vorzubringen und zu unterstützen.</p> <p>Der Südtiroler Bauernbund ist mit 19.000 Mitgliedsbetrieben der größte Südtiroler Wirtschaftsverband und Interessensvertreter für die Landwirtschaft.</p> <p>Im Zuge der Neutrassierung der TERNA-Hochspannungstrasse durch das Eisacktal sind mehrere Mitglieder an mich herangetreten und haben um unsere Unterstützung für eine unterirdische Leitungsverlegung auf einem Teilstück der neuen Hochspannungsleitung im Gemeindegebiet von Barbian ersucht.</p>	<p>Buon giorno,</p> <p>mi rivolgo a TERNA in qualità di Presidente dell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi (Südtiroler Bauernbund) per esprimere e sostenere le preoccupazioni dei nostri associati nel comune di Barbiano.</p> <p>Con 19.000 aziende agricole associate, l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi è la più grande associazione economica dell'Alto Adige e rappresenta gli interessi dell'agricoltura.</p> <p>Nel corso della nuova posa della linea ad alta tensione di TERNA nella Valle Isarco, diversi associati si sono rivolti a me e hanno chiesto il nostro appoggio per una posa sotterranea in uno specifico tratto della nuova linea ad alta tensione nel territorio comunale di Barbiano.</p>



**Südtiroler
Bauernbund**

Die betroffenen Grundeigentümer haben bereits ein entsprechendes Schreiben an TERNA gerichtet, wobei sämtliche Details über den gegenständlichen Leitungsabschnitt sowie die - mit einer unterirdischen Verlegung - einhergehenden Vorteile ausführlich beschrieben und argumentiert wurden. Dieser Brief liegt diesem Schreiben als Anlage bei.

Wir als Südtiroler Bauernbund im Allgemeinen und auch ich als Landesobmann dieses Verbandes im Speziellen kann sämtliche der darin angeführten Argumente und Anliegen vorbehaltlos mittragen.

Aus diesem Grund ersuche ich nachdrücklich, diese Möglichkeit einer unterirdischen Trassenführung in erwähnten Leitungsabschnitt sehr ernsthaft zu prüfen und auch in Betracht zu ziehen.

I proprietari dei terreni interessati hanno già inviato una lettera a TERNA descrivendo e argomentando in dettaglio tutti i particolari del tracciato in questione, nonché i vantaggi collegati alla posa sotterranea. Questa lettera è allegata alla presente.

Noi come Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi in generale, e io come suo Presidente, sosteniamo senza riserve tutti gli argomenti e le preoccupazioni ivi esposte.

Per questo motivo, chiedo con insistenza che la possibilità di un percorso sotterraneo del tratto menzionato sia esaminata molto seriamente e presa anche in considerazione.

Vielen Dank und freundliche Grüße

Leo Tiefenthaler
Landeobmann Südtiroler Bauernbund

Grati per la Vostra attenzione, porgiamo cordiali saluti

Leo Tiefenthaler
Presidente Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi

<p>An TERNA 39100 Bozen Mail: info.isarco@terna.it</p> <p>Barbian, am 07.03.2022</p>	<p>A TERNA 39100 Bolzano Mail: info.isarco@terna.it</p> <p>Barbiano, il 07/03/2022</p>
<p>Neuverlegung der Hochspannungsleitung im Gemeindegebiet Barbian – unterirdische Variante</p>	<p>Posa ex-novo della linea di alta tensione nel territorio comunale di Barbiano – variante sotterranea</p>
<p>Guten Tag,</p> <p>die unterfertigten Grundeigentümer möchten hiermit folgende Stellungnahme zum aktuell vorliegenden Verlauf der neuen TERNA-Hochspannungstrasse abgeben:</p> <p>Wir erlauben uns abermals darauf hinweisen, dass die landwirtschaftlichen Betriebe mit ihren bäuerlichen Familien in besonderer Weise von derart großen Infrastrukturprojekten betroffen sind, zumal viele Hofstellen sich dezentral über das Gemeindegebiet verteilen und die Leitungstrassen über weite Strecken v.a. landwirtschaftliche Kulturlandschaften überspannen.</p> <p>Obschon im Zuge der Bürgerbeteiligung die eine und andere Verbesserung an den ursprünglichen Projektentwürfen aufgenommen wurde, so besteht aus unserer Sicht durchaus noch Optimierungspotential am Trassenverlauf bzw. an der vorgesehenen Art der Ausführung des derzeitigen Planungsstandes.</p> <p>Auch wenn bestehende Leitungen entfernt werden, so geht mit einer Potenzierung der neuen Leitungstrassen zwangsläufig eine signifikante landschaftliche und landwirtschaftliche Beeinträchtigung einher, zumal die Stromleitungen wuchtiger, die Betriebsspannung stärker sowie die</p>	<p>Buon giorno,</p> <p>i sottoscritti proprietari di terreni desiderano presentare la seguente dichiarazione sull'attuale percorso della nuova linea ad alta tensione TERNA:</p> <p>Vorremmo sottolineare ancora una volta che le aziende agricole e le loro famiglie di agricoltori sono particolarmente colpiti da questi grandi progetti infrastrutturali, soprattutto perché molte sedi aziendali sono distribuite in maniera decentralizzata su tutto il territorio comunale e le linee di trasmissione attraversano lunghi tratti di paesaggi principalmente agricoli.</p> <p>Nonostante alcuni miglioramenti siano stati apportati ai progetti originali durante il percorso della partecipazione pubblica, crediamo che ci sia ancora un potenziale di ottimizzazione del percorso e delle modalità di realizzazione previste dall'attuale stato di pianificazione.</p> <p>Anche se le linee elettriche esistenti saranno rimosse, il potenziamento delle nuove linee di trasmissione avrà inevitabilmente un impatto significativo sul paesaggio e sull'agricoltura, specialmente</p>

Leitungsführung teils erheblich höher ausgeführt werden sollen.

Die Unterfertigten möchten in diesem Zusammenhang nochmals auf die bereits mehrfach geäußerte Möglichkeit eines streckenweisen, unterirdischen Verlaufs der neuen Hochspannungsleitung hinweisen. Dies betrifft insbesondere auch jenen Abschnitt der besonders wertvollen Kulturlandschaft unterhalb der Örtlichkeit von St. Ingenuin.

Konkrete Machbarkeitsstudien zeigen dazu entsprechende technische Lösungen für unterirdische Leitungsverlegungen auf, welche deutliche Verbesserungen in vielerlei Hinsicht mit sich bringen würden:

- Erhaltung unseres einzigartigen und charakteristischen Landschaftsbilds und der typischen Kulturlandschaft mit entsprechenden positiven Auswirkungen sowohl für heimische Bevölkerung als auch für den Tourismus (von welchem inzwischen auch viele Bauernhöfe einen Teil ihres Einkommens erzielen).
- Erhaltung des größten geschützten und zusammenhängenden Kastanienhains Südtirols
- Erhaltung der noch einzigen freien Ebene des gesamten Gebietes Saubach
- Verringerung der Anzahl von Masten auf landwirtschaftlichen Nutzflächen
- Reduzierung von elektromagnetischer Strahlung für Anrainer, Tiere und Pflanzen entlang der Leitungstrasse.

Daher sollte aus unserer Sicht insbesondere für jenen Abschnitt des Leitungsverlaufs in Nähe zu landwirtschaftlichen Hofstellen, aber auch zu Privathäusern im Landwirtschaftsgebiet eine unterirdische Verlegung nochmals im Detail geprüft werden.

Konkret betrifft dieser Bereich jenen Abschnitt, welcher in der grafischen Darstellung zwischen

perché le linee elettriche saranno più massicce, la tensione d'esercizio più alta e il percorso di alcune delle linee notevolmente più alto.

In questo contesto, i sottoscritti segnalano ancora una volta la possibilità, già espressa in più occasioni, di un parziale percorso sotterraneo della nuova linea ad alta tensione. Questo riguarda specialmente il tratto del paesaggio culturale di particolare valore al di sotto della località di San Ingenuino.

Gli studi di fattibilità concreti indicano le relative soluzioni tecniche per la posa di tracciati sotterranei, che comporterebbero miglioramenti significativi sotto molti punti di vista:

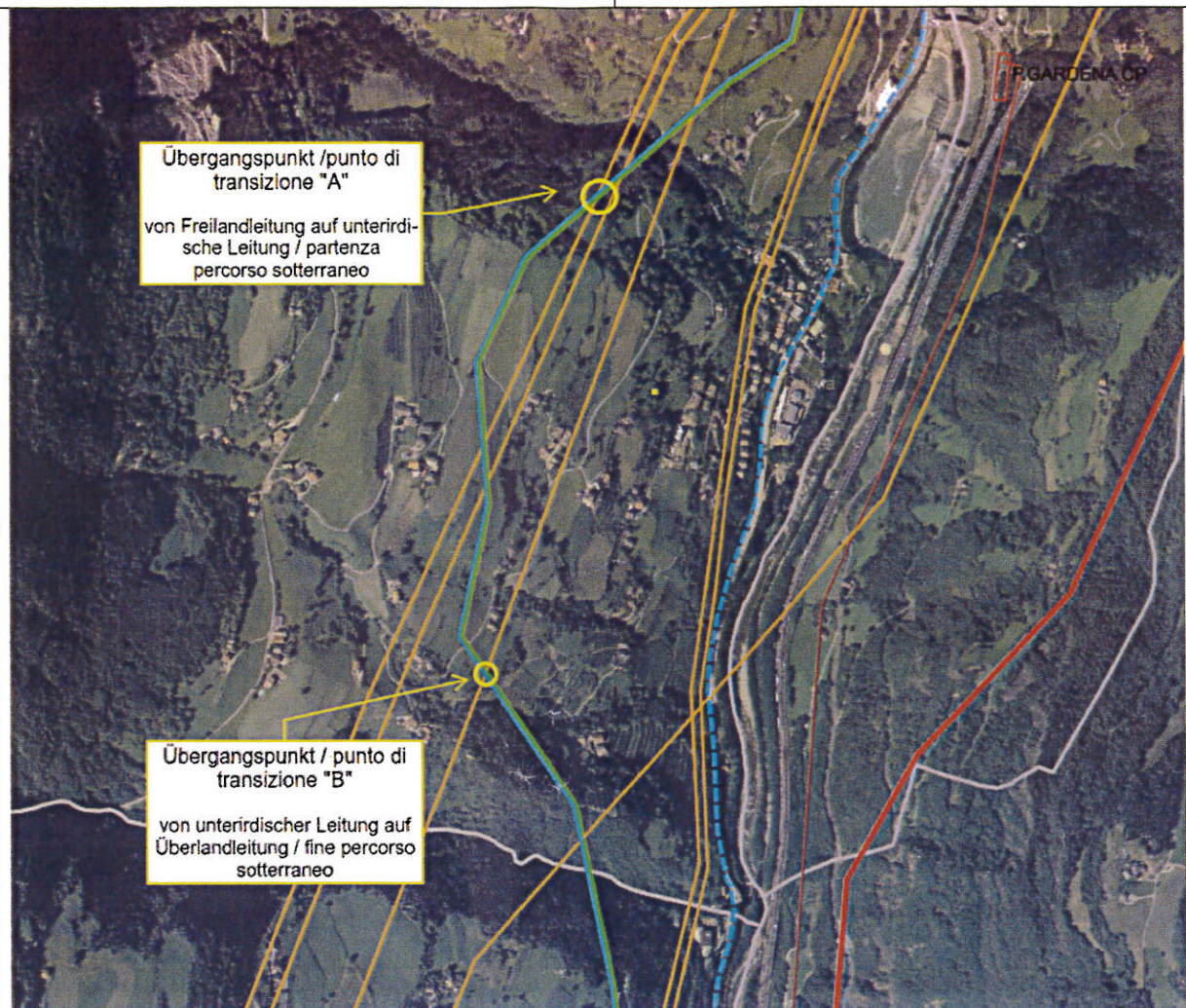
- Conservazione del nostro paesaggio unico e caratteristico e del paesaggio culturale tipico con corrispondenti effetti positivi sia per la popolazione locale che per il turismo (da cui molte aziende agricole traggono ora anche parte del loro reddito).
- Conservazione del più grande castagneto protetto e contiguo dell'Alto Adige
- Conservazione dell'unica pianura libera rimasta in tutta l'area di Saubach.
- Riduzione del numero di tralicci sui terreni agricoli
- Riduzione delle radiazioni elettromagnetiche per i residenti, gli animali e le piante lungo il percorso della linea di trasmissione.

Dal nostro punto di vista, una posa sotterranea dovrebbe essere esaminata nel dettaglio, soprattutto per il tratto di linea in prossimità delle aziende agricole, ma anche delle case private nella zona agricola.

In particolare, quest'area riguarda la parte che si trova tra i punti di transizione "A" e

den Übergangspunkte „A“ und „B“ lokalisiert ist (detailliertere Ansicht lt. Anhang).

"B" nella rappresentazione grafica (per una visione più dettagliata, vedi appendice).



Die Stromleitung könnte hier Großteils innerhalb bestehender Straßenkörper des ländlichen Wegenetzes unterirdisch verlegt werden. Obwohl es sich hier überwiegend um öffentlich nutzbares ländliches Wegenetz handelt, befinden sich erhebliche Teile davon nach wie vor in Privateigentum. Wir möchten diesbezüglich vorausschicken, dass für den vorgeschlagenen, unterirdischen Verlegungsabschnitt entlang der Straße sämtliche betroffene Grundeigentümer in die vorangegangenen Gespräche eingebunden wurden und diese ihre Zustimmungen hinsichtlich einer eventuellen Grundverfügbarkeit zu geben bereit wären. Besonders wichtig ist uns auch zu betonen, dass im Falle einer unterirdischen Verlegung keine weiteren Nachteile für die Anrainer vor

La linea elettrica potrebbe essere posata sottoterra in gran parte all'interno dei corpi stradali esistenti della rete stradale rurale. Anche se si tratta di una rete stradale rurale prevalentemente di uso pubblico, parti significative di essa sono ancora di proprietà privata. A tal proposito, vorremmo precisare che per il tratto sotterraneo proposto lungo la strada, tutti i proprietari dei terreni eventualmente interessati sono stati coinvolti nelle discussioni precedenti e sarebbero disposti a dare il loro consenso riguardo a una possibile disponibilità del terreno.

und nach diesem – möglicherweise unterirdisch verlegten Abschnittes einhergehen sollen – sowohl was die Trassenführung, Höhe, Ausführung der Masten und drgl. betrifft.

Alle betroffenen Grundeigentümer möchten Sie als Netzbetreiber TERNA daher ersuchen, diese Möglichkeit einer unterirdischen Trassenführung in erwähnten Leitungsabschnitt sehr ernsthaft zu prüfen und auch in Betracht zu ziehen. **Zur vertiefenden Bewertung unseres Vorschlags könnte die Forstbehörde kontaktiert werden.**

Vielen Dank und freundliche Grüße!

Die betroffenen Grundeigentümer:

Per noi è particolarmente importante sottolineare che, in caso di posa sotterranea, questa non deve causare ulteriori svantaggi per i residenti e proprietari di terreni confinanti al tratto precedente e a quello posteriore di quello in oggetto (quindi prima del punto di transizione "A" e dopo il punto di transizione "B"), sia per quanto riguarda la posizione, l'altezza, la tipologia dei tralicci e così via.

Tutti i proprietari dei terreni interessati vogliono quindi chiederVi, in qualità di gestore della rete TERNA, di esaminare molto seriamente la possibilità di un percorso sotterraneo della linea elettrica nel tratto menzionato e di tenerlo in considerazione. **Per un approfondimento della nostra proposta potrebbe essere contattata l'autorità forestale.**

Grati per la Vostra attenzione, porgiamo cordiali saluti

I proprietari dei terreni interessati:

Stammsteiner Andreas

Schiede Rocco

Hofe Alois

Johann Gottfried Egger

Hofe Alois

Seier Alois

Hofe Alois

Hofe Alois

Hofe Alois

Hofe Alois

Hofe Alois